



LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA — Quindicina imolese del Partito Socialista Italiano
Abbonamenti: annuale L. 1.500 — semestrale L. 800 — sostenitore L. 5.000 — c.c./p. n. 8/11046
28 Febbraio 1970 — Anno LXX - Nuova Serie — N.4 Una copia L. 60

Democrazia significa espressione del proprio pensiero fino alla decisione: quando la decisione interviene e la maggioranza si esprime, l'azione deve essere quella di tutti, unitaria.

Alberto Jacometti

Traffare con intransigenza!

Mercoledì 18 febbraio si è riunito il Comitato Direttivo della Zona Imolese per un esame dell'attuale situazione politica con particolare riferimento alla crisi di governo in corso.
Dopo la relazione del Segretario Morozzi si è sviluppata un'ampia ed approfondita discussione, al termine della quale è stato votato l'Ordine del Giorno che di seguito pubblichiamo:

Il Comitato Direttivo dei Socialisti Imolesi, riunitosi il 18 febbraio 1970, alla luce dell'esame che il Comitato Centrale ha compiuto nella sua ultima riunione:

HA CONSTATATO

la validità dell'Ordine del Giorno votato dall'assemblea degli attivisti Imolesi il 23 gennaio 1970 soprattutto dove si afferma che «un governo a quattro, nato in un clima di ricatto e di compromesso, avrebbe sicuramente effetti deprimenti sulla capacità politica ed organizzativa del PSI, premerebbe le forze moderate che vogliono impedire nella DC la scelta delle alleanze necessarie ad una politica di reali riforme, bloccherebbe la grande funzione storica del PSI per determinare una nuova situazione nel «pietoso stato della sinistra italiana», toglierebbe al nostro partito la credibilità che progressivamente ha cominciato a riacquistare presso le classi lavoratrici della scissione ad oggi».

Il Comitato Direttivo rileva inoltre che le posizioni assunte dal PSU e dalla componente moderata della DC in questi ultimi tempi nei confronti del problema e di principi propri del nostro partito, si manifestano inadeguate e inaccettabili in quanto prefigurano soluzioni arretrate, proprie di una politica neo-centrista.

In questo quadro politico l'eventuale futuro quadripartito potrebbe non avere una sufficiente volontà politica per realizzare le forme atte a dare uno sbocco positivo ai gravi problemi della nostra società, in quanto si può ritenere che, come nel passato, le forze moderate porranno in atto un'azione frenante, che provocherà il fallimento di ciò che tatticamente, durante le trattative per il nuovo governo, si imperogneranno a realizzare.

Il Comitato Direttivo impegna gli organi Provinciali e Nazionali del Partito a considerare questo quadro politico e, in ogni caso, a riconfermare pregiudiziali ad ogni accordo quadripartito un progetto di amnistia immediata, non generalizzata, l'attuazione delle Regioni, la convocazione delle elezioni regionali entro la primavera e, la approvazione immediata dello Statuto dei Lavoratori.

Il Governo dovrà caratterizzarsi, per formazione ed indirizzo, per un diverso corso della politica economica che in concreto prefiguri un nuovo e più preciso accordo coi Sindacati, nel quadro più vasto di un riconoscimento degli apporti costruttivi delle sinistre nella attività legislativa, non vincolato da assurdi veti. Nel contempo, è da respingere il concetto della trasposizione meccanica a livello locale delle formule governative, lesive delle autonomie delle singole componenti politiche, e soprattutto refrattarie a percepire le esigenze delle popolazioni locali non risolvibili attraverso meccaniche formule di schieramento.

Sono, questi, punti irrinunciabili per il nostro Partito, e solo la piena accettazione di tale programma può giustificare l'impegno del Partito a livello di governo.

Nell'attuale situazione è estremamente necessario, comunque, una consultazione almeno a livello delle Federazioni, prima di assumere impegni governativi.

Accolto dal Consiglio Comunale

Un o.d.g. di ex combattenti della guerra 1915-'18

Di fronte alle continue lagnanze e proteste dei 1400 ex combattenti della guerra 1915-18 di questo Comune che non hanno ancora ottenuta risposta alle loro istanze presentate per l'ottenimento delle onorificenze di Vittorio Veneto e dell'allegato assegno, ai sensi della legge 183-1968 n. 263;

CONSIDERATO

Che le domande furono inoltrate ormai due anni or sono e che l'ansietà dell'attesa provoca, spesso, in essi veri e propri stati ossessivi;

ALLARMATO

per il fatto che, trattandosi nell'assoluta maggioranza di persone in avanzata età (classe più giovane è il 1900) e che ogni giorno che passa fra di essi si riscontrano continui decorsi, per cui qualsiasi altro ritardo, dell'ordine di uno o più anni, estinguerebbe quasi definitivamente le classi che parteciparono al primo conflitto mondiale;

RITENUTO

Che anche il modesto assegno che dovrebbero loro concedere — pur stigmatizzandone l'esiguità (L. 60.000 annue) — rappresenta pur sempre un piccolo contributo finanziario per quanti — e sono la maggioranza fra gli ex combattenti — che versano in condizioni di ristrettezze finanziarie se

non addirittura in totale miseria;

RITENUTO

Giusta la ricorrente doglianza dei combattenti, secondo la quale esistono due ben diverse valutazioni nel dare e nell'avere: da una parte, cioè nel 1915, vi fu il richiamo alle armi immediato, con pronta spedizione nelle trincee a lasciarvi la vita o a versarvi sangue; e dall'altra, ora, ad oltre 50 anni dalla fine di quel conflitto, ci si imbatte ancora — anacronisticamente — nella esasperante lentezza dell'amministrazione militare coi suoi lunghi, interminabili iter burocratici che non fanno che minare la già fiavola speranza di un riconoscimento che non giunge mai e che, spesso, se giunge, trova il destinatario morto; recente all'appello perché ormai deceduto;

IL CONSIGLIO COMUNALE D'IMOLA SOLLECITA

vivamente il Governo a mantenere fede, entro brevissimo tempo, all'impegno preso con la predetta legge 183-1968, n. 263;

DENUCIANDO

nel contempo, il ritardo e le lentezze di cui sopra, non concepibili di fronte a soldati che, 50 anni fa, salvarono la Patria sul Piave e la condussero alla Vittoria.

Solidarietà con Sergio Zavoli

Contro l'oscurantismo

Le recenti vicende che hanno sconvolto l'organizzazione della RAI - TV hanno confermato, se mai ce ne fosse stato bisogno, la natura squisitamente reazionaria della funzione politica svolta dal PSU fin dal suo stesso proditorio costituirsi. L'opinione pubblica più sensibile e più aggiornata culturalmente non perde occasione per sottolineare e denunciare il sostanziale moderatismo delle trasmissioni radiotelevisive; è vero che in questi ultimi anni il tono di certi servizi (Telegiornale e Tribuna Politica specialmente) è migliorato in direzione sia della qualità che della obiettività delle notizie, è vero che è stato introdotto qualche servizio di particolare apertura intellettuale (TV 7, AZ per esempio), ma è altresì vero che il tono generale degli spettacoli rimane ancora eccessivamente modesto, lontano dal buon gusto, sostanzialmente evasivo e conformistico, più adatto ad addormentare le coscienze che non a promuovere curiosità, interessi, dibattiti per i quali la travolgente attualità in cui viviamo non sarebbe certo avara di stimoli.

Mentre larga parte degli stessi dipendenti della RAI-TV, in prevalenza ispirati a posizioni culturali di estrazione socialista o cattolica, si battono per far sentire nell'organizzazione almeno l'eco dell'insofferenza, della indifferenza, della protesta che si muove dalla parte più avvertita e più larga del pubblico italiano, cosa vi combinano i socialdemocratici? Vi scovano uno dei personaggi più squallidi, che senza autorevoli ed altolati appoggi assai difficilmente sarebbe oggi vice-presidente, e ve lo alzano contro quei pochi servizi intelligenti cui è affidato il pur modesto decoro democratico della nostra TV. Se dietro le impennate del socialdemocratico De Feo ci fossero solo le smanie morbose di questo ex-fascista volontario in Spagna, ex-comunista segretario di Togliatti, ex-scrittore di racconti da vendere sotto falso nome alla RAI di cui è alto funzionario, se ci fosse solo questo, dicevamo, non avremmo motivo di preoccuparci troppo. Purtroppo uomini come De Feo sono sempre «teste di ponte», di forze ben più consistenti, capaci di muovere organi di stampa, organi amministrativi e politici, piccoli, alti ed altissimi; per le grandi manovre del partito dell'ordine, in genere, bastano appigli anche modesti; se non esistono, si possono anche inventare, magari mescolando le agitazioni studentesche ed il picchettaggio sindacale con gli attentati di Roma e Milano, per i quali, tra i tanti misteri, l'unica cosa limpida è certa e la loro estraneità agli interessi, agli ideali, ai metodi della classe operaia e delle forze che la rappresentano.

Che il De Feo non debba considerarsi come un patetico e solitario Don Chisciotte, nostalgico della censura e delle schedature fasciste in cui si è formato, ma come lo strumento di un più vasto disegno conservatore che deve essere subito respinto, è apparso chiaro sia ai giornalisti e al personale della RAI-TV che hanno reagito con il poderoso sciopero di lunedì 23, sia alle varie forze politiche democratiche, dalla sinistra cattolica ai vari partiti operai; la stessa stampa indipendente (Il Giorno e La Stampa per esempio) e stata avversa al tentativo di cui il De Feo si è fatto

strumento; perfino Domenico Bartolli ha presentato qualche, sia pur modestissimo dubbio, provocato forse dall'evidente fallimento dell'operazione.

La posizione del PSI è stata fin dall'inizio chiara e decisa, precise responsabilità di atteggiamento politico sono state assunte ad altissimo livello dal nostro C.C. che sul problema ha votato il documento politico che qui pubblichiamo per confermare e ribadire la nostra linea politica sulla quale chiamiamo a misurarsi, di fronte alle masse, le altre forze.

«Il C.C. del PSI esprime la sua solidarietà a Sergio Zavoli, fatto segno ad un attacco di marca fascista sulle colonne del quotidiano "Il Tempo" dal vice presidente della Rai-TV, Italo De Feo, di cui chiede la destituzione perché la sua presenza è incompatibile con la direzione di un organismo democratico,

come è emerso dalla stessa sconfessione operata dal C.D. della Rai-TV; impegna i rappresentanti socialisti negli organi direttivi della Rai-TV a battersi contro ogni intervento censorio; riafferma la sua volontà di tutelare la libertà di espressione e di parola nelle trasmissioni radiotelevisive, nel quadro di una riforma più generale dell'Ente; rileva che un aspetto importante del rinnovamento è costituito dallo sviluppo continuativo ed organico nei programmi radiotelevisivi di un dibattito civile e democratico sugli aspetti difficili e controversi della vita pubblica e dal loro collegamento con le istanze più avanzate che emergono nel vivo della società italiana.

Il C.C. solidarizza, inoltre, con la decisione di sciopero dei giornalisti e dei dipendenti della Rai, che si affianca alla grande manifestazione indetta dalle Organizzazioni sindacali contro la repressione».

All'Amm.ne Ospedali un nuovo Presidente DC

La nomina della Prefettura non tiene conto della grave situazione dell'Ente e dell'indicazione del Consiglio Comunale

Il Sindaco Ruggi e il Vice Sindaco Capra sono stati convocati dal Prefetto di Bologna, il quale ha comunicato loro la designazione del nuovo Presidente dell'Amministrazione Ospedali nella persona dell'ingegnere Graziano Galanti, consigliere comunale della DC.

La notizia di questa comunicazione ha destato non poca sorpresa nell'opinione pubblica imolese, inquantochè era noto a tutti che il Sindaco e il Vice Sindaco, in un incontro da essi sollecitato e avuto

settimane fa, avevano chiesto al Prefetto che la nomina del nuovo Presidente tenesse conto della prossima costituzione dell'Ente Ospedaliero, i cui amministratori dovranno essere designati dal Consiglio Comunale.

Era quindi utile ed indispensabile che il nuovo presidente potesse essere espressione di una indicazione della maggioranza del Consiglio comunale, che non avesse il carattere della provvisorietà, ma potesse prospettarsi come soluzione valida anche dopo l'avvenuta istituzione dell'Ente Ospedaliero.

Ciò avrebbe certamente consentito di non perdere ancora tempo prezioso, ma di affrontare fin da ora in modo organico tutti i grossi problemi che giacciono da anni insoluti di fronte alla Amministrazione Ospedali, come ad esempio la costituzione del nuovo Ospedale Civile, la organizzazione di nuovi servizi di specializzazione, le future prospettive dell'Ospedale Psichiatrico, i problemi del personale, ecc.

A sostegno di queste tesi si era mosso anche il nostro Partito con un intervento presso il Prefetto da parte del compagno Alfredo Giovanardi, segretario della Federazione Bolognese del PSI.

La decisione del Prefetto non ha quindi tenuto nessun conto di quanto espresso dal nostro Partito e dalla Amministrazione Comunale. Essa si ispira ad indicazioni e obbedisce a pressioni che

provengono certamente dalla Democrazia Cristiana, la quale ultima considera suoi privilegi acquisiti, forse per diritto divino, e suoi feudi irrinunciabili, le presidenze di Enti pubblici importanti come quello in oggetto, o come la Cassa di Risparmio alla cui presidenza è stato appunto designato recentemente il Dottor Laerte Poletti.

Tutto ciò senza preoccupazione alcuna delle regole della democrazia, dei problemi cittadini e delle situazioni gravi che si vengono a creare, in seno a determinati enti, come quella, ad esempio, esistente nell'Amministrazione Ospedali.

E' un problema di costume che caratterizza, si può dire, la politica della DC che tende a soffocare la vita democratica in Enti pubblici che dovrebbero invece accogliere l'espressione più ampia della volontà popolare.

In questo senso noi pensiamo che il nuovo presidente designato, dovrà rendersi conto delle gravi responsabilità che si assume accettando quell'incarico e ciò non soltanto per i gravi e grossi problemi che gli si porranno di fronte nella Amministrazione Ospedali, ma per essersi prestato ad assecondare un disegno della DC che contrasta, oltre che con le buone regole della democrazia, con la volontà espressa dalla stragrande maggioranza della popolazione imolese e dei suoi organi rappresentativi.

Per le
migliori
alimentazioni
zootecniche

Mangimi

PAROLI

Stabilimento
IMOLA

Via Paroli, 7
Tel. 22078

Notevoli successi nel tesseramento

28 reclutati al P.S.I. nel 1970 - Sconfitti gli intenti dei scissionisti dagli stessi iscritti

Dopo alcuni mesi dall'apertura del tesseramento per il 1970, siamo in grado di fare un quadro preciso della situazione nella zona imolese.

Uscito dalla scissione socialdemocratica del Luglio 1969, il Partito si è trovato di fronte ad una base delusa e amareggiata, ed ha quindi dovuto operare, politicamente, al fine di ridare alle masse operaie quella fiducia e quella forte tradizione sociali-

ta che è propria del nostro Partito. Abbiamo infatti potuto vedere, dalla scissione ad oggi, che il PSI si è espressamente e chiaramente schierato dalla parte dei lavoratori: durante il comitato "Autunno caldo", a favore dello Statuto dei lavoratori, a favore dell'amnistia per i lavoratori e sindacalisti colpiti da denuncia a seguito degli scioperi contrattuali, e a sostegno della conseguente abrogazione delle norme anticostituzionali del vecchio codice fascista "Rocco".

Linea politica, questa, che si è dimostrata estremamente positiva, atta a ricreare attorno al PSI una credibilità ed un entusiasmo che in questi ultimi anni aveva in parte, perso.

In questa operazione però, bisogna dirlo, siamo stati facilitati dall'operato e dalle prese di posizione dei dirigenti scissionisti, i quali, gettata via la maschera, hanno mostrato il loro vero volto, schierandosi contro i Sindacati, e quindi contro i lavoratori, durante le lotte per i rinnovi contrattuali dell'autunno scorso, schierandosi a favore delle repressioni sui lavoratori ed attivisti sindacali particolarmente attivi durante gli scioperi, dichiarandosi contrari all'amnistia, e professando un anticomunismo viscerale, quarantottesco, anticomunismo questo, già sperimentato dalla stessa DC che altro risultato non ha dato che l'ingrossamento delle stesse file del PCI.

Gli scissionisti, ripetiamo, hanno mostrato il loro vero volto, il volto di un partito di destra, mascherato col nome di Partito Socialista Unitario.

E' in questo quadro appunto che il nostro Partito ha affrontato il Tesseramento 1970, trovando, da parte degli iscritti, pieno appoggio ed una ferma volontà di proseguire su questa politica, atta a tutelare e salvaguardare gli interessi dei lavoratori.

Ed ora alcuni indicativi dati sul tesseramento:

Guardino	123,07%
Casola Canina	95,23%
Ponticelli	86,66%
San Prospero	100,00%
Luigi Sassi	80,43%
Dozza	76,66%
Andrea Costa	72,72%

Con un numero di reclutati pari a 28 unità e per l'esattezza:

Sezione	Reclutati
«Romeo Galli»	7
«Bruno Buozzi»	2
«Luigi Sassi»	2
«G. Matteotti»	6
Zello	1
Pontesanto	1
Sasso Morelli	3
Dozza	3
Toscanello	1
Castel del Rio	1
Sesto Imolese	1

COMPAGNI,

siamo ad un punto cruciale. Fra pochi giorni sapremo se il Partito ritornerà al Governo oppure no.

In un caso o nell'altro il Partito sarà chiamato a compiere un grandissimo sforzo. Potrebbe anche darsi che, in mancanza di scelte chiare e precise da parte dei nostri interlocutori del centro-sinistra, si ripresenti la necessità di elezioni generali anticipate. Comunque siamo alla vigilia di una svolta della politica del Paese. Di questa svolta il Partito è il cardine.

In primavera ci saranno le elezioni.

Cosa significa questo? Che il partito dev'essere forte, organizzato, informato.

«La Lotta» è il legame fra centro e periferia, fra Partito e compagni. Il nostro giornale dovrà diventare uno strumento efficace di lotta.

SOSTENETELO! ABBONATEVI!

LA REDAZIONE

Notizie in controluce

A MARSALA RIENTRANO NEL PSI

Tutti gli iscritti (212) tranne due della sezione del PSU di Marsala si sono dimessi dal partito scissionista ed hanno restituito le tessere chiedendo la iscrizione del PSI.

SEZIONI AUTONOME DEL PSU

A Milano due sezioni della cintura operaia del PSI si sono dichiarate autonome da questo partito, che si riconferma sempre di più come uno strumento operante per spostare a destra l'asse politico del Paese.

SINDACO SOCIALISTA A PANTELLERIA

A Pantelleria, l'isoletta mediterranea a settantasette miglia di distanza dalla Sicilia, con poco più di diecimila abitanti, ha ora un sindaco Socialista a capo di una giunta DC-PSI.

Il Consiglio Comunale di Pantelleria è costituito da 8 Socialisti, 7 DC, 4 Mussini ed un indipendente.

QUANDO IL SOCIALISMO NON HA UN VOLTO UMANO

Arthur London, un eroe della guerra di Spagna e uno dei capi della Resistenza francese, narra in un agghiacciante memoriale la sua disperata esistenza nelle case di pena di Gostwald di Novotny. Uomo valoroso di tante battaglie, ingabbiato nelle prigioni Cecoslovacche, è ridotto ad una larva di uomo senza valore e costretto a confessare il falso.

IN GALERA PER MANGIARE

Il caso di quel disoccupato romano che è andato a rubare e poi si è fatto arrestare per potere mangiare qualche giorno al sicuro, pone alla coscienza di tutti un tremendo interrogativo.

Che cosa è l'assistenza pubblica in Italia e come si provvede a tanta miseria nascosta? Una siffatta società, che non provvede alla eliminazione capillare della miseria, è degna di dirsi civile?

LA LISTA

Oltre all'elenco dei cattivi giornalisti «rossi», il supercensore della TV De Feo, attualmente in ruolo nelle forze del PSU come vice-presidente della RAI, ha aggiunto, a quanto dice il cattolico «L'Avvenire», un elenco dei «buoni» giornalisti fedeli alla Patria statunitense, al Patto Atlantico, e, magari, al Portogallo degli eredi di Salazar.

Tra i «buoni», figura anche Emilio Fede, genero del De Feo stesso, il quale così, oltre che reazionario e socialdemocratico è anche nepotista.

La carriera è coerentemente conclusa: cosa aspetta allora ad andare in pensione?

LA CONTESTAZIONE IN PARROCCHIA

A quanto pare anche il mondo dei cattolici imolesi comincia a riscuotersi dalla tradizionale abitudine della acquiescenza ed a rivendicare un proprio ruolo di protagonista nell'ambito stesso della Chiesa. Se ne è dolorosamente accorto il Vescovo Gobbi che, avendo spostato di recente corti parroci senza neanche chiedere il parere dei fedeli, si è visto vigorosamente contestato da un gruppo di cattolici, i quali, avendo invano chiesto di essere ricevuti dal presule nella sede adatta, hanno deciso di bloccarlo in una chiesa cittadina alla fine di una cerimonia domenicale. I presenti hanno potuto vedere come il Vescovo abbia esercitato la cristiana virtù della pazienza, contenendo la rabbia che pur gli esplodeva da tutti i pori.

La via del Cielo, si sa, non è mai la più facile.

Il decentramento va attuato!

Oggi, 2 Febbraio 1970 alle ore 20,30, si è riunito il Comitato di Frazione di Sasso Morelli, e, preso conoscenza del Decreto Prefettizio, che annulla la Delibera del Consiglio Comunale di Imola, che istituisce i Consigli di Frazione e di Quartiere, constatato che l'atto dell'Autorità Tutoria contrasta con una precisa, essenziale ed inderogabile esigenza della popolazione per la creazione di nuovi strumenti di base e di partecipazione alla gestione delle cose pubbliche, riafferma la validità di tutte le sue precedenti posizioni tendenti a promuovere il decentramento comunale; invita pertanto il Consiglio Comunale di Imola, con il consenso fattivo di tutti i Gruppi Consiglieri, a riapprovare le istituzioni dei consigli sopra citati, e impegna i Partiti Politici, i Parlamentari della Provincia e la popolazione tutta, a promuovere ogni azione ed intervento che possa favorevolmente superare ogni anacronistico ostacolo burocratico nello spirito della democratizzazione e della autonomia di ogni Ente Locale sancito dalla Costituzione.

Il Comitato di Frazione di Sasso Morelli

Sul campo sportivo di Fontanelice

Dalla polemica giornalistica al dibattito pubblico

In merito alla stantia e forzata polemica sul periodico «Quadrivio» circa il campo sportivo di Fontanelice, non intendiamo ridiscutere il problema in tutti i suoi termini, perché riteniamo che con la Conferenza stampa, tenuta dal Sindaco a nome della Giunta in data 22 gennaio u.s., fu pre-

cisato in maniera seria, chiara, circostanziata e documentata la «storia» dell'opera in argomento.

Sul caso la Democrazia Cristiana ha cercato di portare avanti una polemica, con tono di scherno e di basso costume giornalistico, da cui si trae la precisa conclusione di un discorso strumentale, per assecondare la posizione di chi nei fatti, per calcoli ed esosi interessi, cerca di opporsi alla procedura di esproprio in corso.

Diventa quindi del tutto ridicola la affermazione secondo la quale se nell'Amministrazione Comunale ci fosse stata la DC il Campo sportivo sarebbe già fatto (come il nuovo Ospedale d'Imola?).

C'è da credere fermamente il contrario. Forse di campo sportivo non se ne sarebbe parlato e non se ne parlerebbe ancora, perché, per perseguire realizzazioni che investono le proprietà fondiari private, come nel caso in esame, occorre avere la volontà politica che alla DC, purtroppo, manca.

Da come la DC si è comportata nel momento in cui poteva assumere una posizione seria e responsabile, per dimostrare la propria volontà politica, nell'affrontare concretamente un problema cittadino, dobbiamo dire di averla trovata sull'altra sponda della barricata a braccetto di chi intende contrastare la costruzione dell'impianto sportivo e trarre profitto in solido da un servizio sociale che si vuol dare ai cittadini e agli sportivi di Fontanelice.

La Democrazia Cristiana, tramite Quadrivio, si è detta pronta ad accettare la nostra proposta per un confronto pubblico; per parte nostra abbiamo già provveduto ad inviare ai

redattori di «Quadrivio» una lettera per fissare di comune accordo il luogo e la data per questo dibattito, nel quale la verità non mancherà di imporsi, finalmente, agli occhi di tutta l'opinione pubblica.

Vita di partito

Si è svolta Martedì 17 Febbraio u.s. alle ore 17,30, presso la sede del Partito, Viale P. Galeati 6, la riunione del gruppo socialista del netturbini per discutere il seguente Ordine del Giorno:

1) Esame situazione esistente all'interno del N.A.S.

Martedì 17 Febbraio u.s. alle ore 20,30 presso la Sede del Partito, viale P. Galeati 6, si è tenuta la riunione del Comitato Esecutivo per esaminare il seguente Ordine del Giorno:

1) Preparazione riunione del Comitato Direttivo di Zona.
2) Discussione sulla bozza di relazione del Bilancio del Comune di Imola per il 1970.

Si è svolta Mercoledì 18 Febbraio alle ore 20,30, presso la Sede del Partito, la riunione del Comitato Direttivo di Zona per discutere il seguente Ordine del Giorno:

1) Esame situazione politica in relazione ai risultati cui è pervenuto il Comitato Centrale del P.S.I.
2) Varie ed eventuali.

E' stato approvato un documento che pubblichiamo a parte.

Venerdì 20 Febbraio u.s. alle ore 20,30, presso la Sede del Partito, si è svolta la riunione del Comitato Esecutivo per proseguire la discussione sulla Bozza di relazione del Bilancio comunale per il 1970. La riunione è stata poi aggiornata per approfondire la discussione.

Si è svolta, Martedì 24 u.s. alle ore 20,30, presso la Sede del Partito, la riunione del Comitato Esecutivo per proseguire la discussione sulla Bozza di relazione del Bilancio del Comune di Imola per il 1970.

Mercoledì 25 u.s. alle ore 20,00 presso la locale sezione di Sesto Imolese si è svolta la riunione del Comitato Direttivo di Sezione per discutere il seguente Ordine del Giorno:

1) Esame situazione Tesseramento '70.
2) Preparazione festa del tesseramento 1970.

I Coltivatori Diretti Imolesi per un Servizio Sanitario Nazionale

I Coltivatori Diretti Imolesi partecipanti alla conferenza, riuniti in Municipio a Imola il giorno 22-2 per discutere i problemi della Mutualità e dell'azienda contadina, ribadiscono la necessità che in Italia si addivenga al superamento della Mutua con la creazione di un Servizio Sanitario Nazionale che garantisca a tutti i lavoratori Assistenza completa: farmaceutica, medica, ospedaliera.

I dati che sono venuti a conoscenza in questi giorni, creano gravi preoccupazioni nei Coltivatori Diretti i quali temono che la situazione venuta a creare negli Ospedali e nelle Mutue, mettano a repentaglio la salute dei lavoratori.

La Cassa Mutua Coltivatori Diretti della provincia di Bologna denuncia alla fine del 1970 un passivo complessivo di circa 3 miliardi.

L'Amministrazione Ospedali di Bo-

logna denuncia un credito di 6 miliardi verso le Mutue.

L'Amministrazione Ospedali di Imola denuncia un credito di 2,5 miliardi verso le Mutue. Entrambi gli Ospedali fanno sapere che se non potranno incassare, saranno costretti a sospendere i ricoveri ai Mutuati.

I Coltivatori Diretti Imolesi denunciano anche la posizione dei Dirigenti della Mutua di Imola i quali hanno da tempo collocato la Cassa Mutua Coltivatori Diretti nella sede della Federazione Coltivatori Diretti e, nonostante siano stati sollecitati anche dalla circolare del Ministro del Lavoro, intendono mantenere questa scelta.

Fanno appello a tutte le autorità locali le quali, nell'ambito delle proprie possibilità, diano un contributo alla soluzione dei sopraelencati problemi.

Sindacato e programmazione economica

Per chiarire a quale tipo di programmazione si intende fare riferimento in questo dibattito e rispettivamente a quale concetto di autonomia del sindacato ci si ispiri, gioverà fare ricorso ai due fondamentali schemi di riferimento: tipici di qualsiasi dibattito sulla programmazione economica. La presenza di questi schemi di riferimento emerge evidente da una analisi delle critiche che prevalentemente vengono mosse ai due opposti tipi di programmazione di cui si è fatta esperienza nell'ultimo mezzo secolo.

Alla programmazione convenzionalmente chiamata di tipo «stalinista» (e cioè autoritaria), si rimprovera la centralizzazione di tutte le decisioni e cioè la carenza di partecipazione dei singoli individui o dei singoli operatori alla elaborazione del «piano», la soppressione di qualsiasi pluralità di centri di decisione autonomi, e soprattutto la mancanza di una «metodologia razionale» che offra a tutti la permanente opportunità e possibilità di verifica dei fini assunti e controllo dei mezzi prescelti.

Per converso, alla programmazione convenzionalmente definita di tipo «francese» o di tipo «indicativa» si rimprovera di trarre in pratica la sua origine, e quindi il suo criterio di elaborazione, soprattutto da un compromesso preventivo fra i gruppi di interesse o di potere più rivelanti. Emerge la carenza anche di una «metodologia razionale» per le scelte in relazione ai fini generali prescelti (perché essi non sono né possono ridursi al risultato di un semplice compromesso tra gruppi di interessi), sia lo snaturamento delle «autonomie» dei vari gruppi di interessi e di decisione. Infatti proprio in virtù del «compromesso preventivo al vertice», gruppi e istituti si trasformano da «autonomi» in «eteronomi» nei confronti dei loro fini istituzionali, e viene a perdersi il requisito di una dialettica di consenso reciproco tra periferia e centro.

Alla radice di questi due tipi di critiche formulate alla programmazione o pianificazione finora sperimentate, a mio avviso emergono due schemi di riferimento ideali: l'uno prende le mosse dalla esigenza di una garanzia di «razionalità» nel sistema di determinazione delle scelte in relazione ai fini, l'altro muove dall'esigenza di garantire le «autonomie», e cioè la persistenza, in qualsiasi sistema di programmazione o pianificazione, di un pluralismo di centri di decisione autonome.

Per chi si rifà allo schema di riferimento di «razionalità», la programmazione ideale, una volta ottenuta, con un qualche metodo democratico il consenso della maggioranza sui fini, è quella che si fonda su un «intrinseco ed inevitabile consenso alle scelte del pianificatore» da parte di tutti gli operatori, perché queste scelte sono, e sono dimostrabili, come «uniche scelte efficienti in relazione agli obiettivi generali accettati».

Donde si ricava che il momento dell'autonomia, della libera scelta nella programmazione, resta confinato a monte in sede di dibattito politico sugli obiettivi: esso non può avere posto «a valle», pena l'incoerenza, la irrazionalità, e quindi l'antidemocraticità, in sede di scelta degli strumenti e mezzi per attuare questi fini.

Per chi contrariamente si rifà allo schema delle autonomie, la programmazione ideale è quella che non solo realizza un consenso democratico sui fini ma è quella che assicura un massimo di conservazione di autonomie o di facoltà di scelte dei vari centri di decisione anche in fase di

attuazione del piano, e cioè in confronto al più ampio numero possibile di operatori a tutti i livelli.

Secondo questo schema la pianificazione assume così, come già precedentemente delineato, il significato di determinazione e coordinamento delle procedure e delle regole istituzionali, attraverso le quali i vari centri di decisione esplicano la loro autonomia e cioè compiono le loro scelte positive.

In questo ordine di idee la programmazione ideale è quindi quella che impone a vari centri autonomi di regolamentare la loro autonomia, il che significa imporre loro esclusivamente di darsi e di osservare un insieme di procedure regolanti il loro funzionamento in relazione ai loro fini istituzionali, e non tanto in relazione ai fini del piano, in modo che si forniscano ad essi con una azione coordinatrice un terreno di azione più sicuro, impedendo unitamente atti e scelte che sarebbero originate da procedure o comportamenti incompatibili con l'autonomo perseguimento da parte di tutti gli altri istituti dei loro autentici fini istituzionali.

In questo schema di riferimento, la programmazione agisce soprattutto operando come meccanismo riequilibratore e cioè come un sistema di predeterminazione di procedure e di divieti di condotte atti a ricostruire, attraverso la dialettica dei comportamenti dell'operatore pubblico e dei centri autonomi, il funzionamento di un mercato capace di perseguire spontaneamente i fini perseguiti dal piano.

Risulta chiaro da queste prime considerazioni di tipo astratto quanto il dibattito sui sindacati e programmazione risulti profondamente condizionato da tali schemi di riferimento.

Infatti per chi, nell'affrontare tale problema, sceglie per esempio lo schema di razionalità, di dibattito ha già una sua implicita soluzione.

Se infatti si ritiene che in una programmazione economica, possa essere definito, teoricamente e praticamente, un parametro di misura della razionalità delle scelte del piano, in relazione ai fini assunti, e cioè se la scienza economica dispone dal punto di vista teorico, e fornisce dal punto di vista pratico, un soddisfacente indice di misura della efficienza di tutte le possibili combinazioni di allocazione delle risorse ai fini di una ottima realizzazione dei fini del piano, il problema di tutelare l'autonomia del sindacato sarebbe un falso problema. In effetti la autonomia del sindacato coinciderebbe in linea teorica con un suo sollecitato consenso alle scelte del piano; ed in linea pratica la partecipazione del sindacato coinciderebbe con la sua subordinazione alle scelte del piano: nei limiti e nella misura in cui queste scelte siano dimostrabili e verificabili come ottime.

Insomma per concludere il ragionamento, in una economia programmata secondo questi schemi di riferimento, la autonomia del sindacato non avrebbe in sé una ragione d'essere, ma sarebbe esclusivamente una funzione imperfetta ed insufficiente della metodologia razionale in merito alla verifica delle scelte operate dal pianificatore.

Un discorso opposto è possibile fare per il sindacato nei confronti di una programmazione concepita secondo lo schema delle autonomie, cioè della conservazione di un pluralismo di centri autonomi di decisione. Infatti nel quadro di tale programmazione il ruolo del sindacato è proprio quello di esplicitare una propria autonomia totale, una sua non partecipazione alla determinazione delle scelte degli interventi previsti dal piano per il conseguimento dei suoi fini del piano stesso.

so: è in realtà solamente ed unicamente il ruolo di darsi delle procedure per l'autonomo conseguimento dei suoi fini, e di attenersi esclusivamente a queste procedure nel perseguire i propri fini e non i fini del piano o di altri istituti economici o politici. In conseguenza i margini di attività di possibili partecipazioni, inserimenti, autolimitazioni del sindacato nel piano sarebbero solo quelli forniti dalla incapacità o impossibilità da parte del pianificatore a garantire che tutti gli istituti o gruppi contrapposti osservino realmente procedure che sono in relazione e corrispondono ai loro fini.

Tuttavia risulta evidente questa seconda alternativa, la quale non deve fare ritenere che si propenda in definitiva, alla tesi di una integrale estraneità e non partecipazione della politica del sindacato nei confronti della programmazione, non fosse altro che per l'evidenza del fatto che il sindacato non può certo «prescindere» da una programmazione in atto e delle sue esigenze, anche quando abbia rifiutato di subordinare ad essa ex-ante la sua politica rivendicativa.

Ma questo discorso sollecita a cercare di definire meglio che cosa debba intendersi per «autonomia», o «partecipazione-subordinazione» di un istituto o di un operatore rispetto alla programmazione.

Occorre chiarire, ad esempio, se ogni istituto (o operatore), possa concorrere a determinare, secondo suoi criteri autonomamente scelti, i fini generali della programmazione o se invece possa conservare la sua piena libertà di decisioni di momento in momento nelle sue singole scelte specifiche, durante l'attuazione della programmazione, indipendentemente dalla partecipazione o meno alla elaborazione dei suoi fini generali.

Sembra ovvio, ad esempio, che una programmazione non debba necessariamente fondare la sua realizzazione sul meccanismo di un pluralismo di centri decisionali autonomi, solo per il fatto che la definizione dei suoi obiettivi generali è avvenuta secondo il processo di liberi autonomi consensi. Del pari ovvia pare l'insussistenza di una necessaria connessione tra un metodo «centralizzato» (autoritario) di determinazione dei fini generali del piano ed un tipo di pianificazione «centralizzata», cioè negatrice, nella fase di attuazione, della autonomia degli istituti e della persistenza di un pluralismo di centri decisionali autonomi.

Pare quindi che il procedimento di elaborazione dei fini generali non coinvolga direttamente il dibattito sul-

la posizione del sindacato nel confronto della programmazione, poiché si tratta di un processo «a monte». A questo proposito, è sufficiente riconoscere che nel nostro tipo di società, i fini generali del piano vengono determinati con un metodo che utilizza una pluralità di autonomie decisionali di quei gruppi collettivi (i partiti) che hanno lo specifico compito istituzionale di rappresentare un pluralismo di autonomie decisionali individuali (il voto). Il che non solo non implica, ma esclude, la necessità e la logica di far concorrere al processo, che determina i fini generali della programmazione anche una pluralità di altri centri decisionali autonomi (ad esempio i sindacati), quando ad essi si riconoscano fini istituzionali propri che sono diversi da quelli esclusivamente attribuiti ai partiti politici.

Queste considerazioni mi pare comportino l'importante conseguenza che non è possibile utilizzare l'argomento «a monte» di una necessaria partecipazione e corresponsabilità di istituti diversi dai partiti della determinazione dei fini generali del piano, per ricavare un'altrettanto logica conseguenza di «coerenza-subordinazione» dei vari istituti stessi alle esigenze di attuazione del piano. In altre parole, al sindacato non compete per definizione, in quanto «istituto in sé» (come del resto anche a tutti gli altri istituti, analoghi o contrapposti), il compito di concorrere a partecipare alla determinazione dei fini generali del piano (il che tuttavia non implica per nulla che non possa o non debba esprimere su di essi richieste e giudizi capaci di concorrere a condizionare le scelte politiche individuali dei suoi associati-rappresentanti, e quindi, per tramite di essi, quelle dei partiti e del parlamento). Perciò ci pare non si possa porre un problema di «impegni a monte» o anche di autolimitazione della condotta rivendicativa del sindacato per «necessaria coerenza» con i fini della programmazione: avere nessun altro obiettivo, oltre quello di tutelare l'autonomia e la pluralità dei centri decisionali privati esistenti.

In ambedue questi casi limiti, come è evidente, la scelta tra l'atteggiamento di partecipazione subordinata, o di quello di non partecipazione autonoma del sindacato nel confronto della programmazione, sarebbe inserito in un contesto di accettazione o rifiuto di fini generali coinvolgenti il sistema e non la programmazione in sé.

Pier Giorgio Marani

alla mostra



«La mia pittura è sempre raccontata», questa l'affermazione di Aldo Borgonzoni, pittore bolognese, affermazione che definisce chiaramente la sua arte.

Quindi egli «racconta», la sua pittura cioè non è immagine che nasca dal suo inconscio, non è «pittura libera», ma legata inequivocabilmente agli avvenimenti sociali e religiosi del nostro tempo. Non solo questo artista fa del suo racconto un semplice svolgimento del dato narrativo, ma egli diventa giudice della vicenda contemporanea.

Borgonzoni non assiste indifferente ai più importanti eventi del mondo d'oggi, anzi si lascia avvolgere e coinvolgere da essi, per questo la sua pittura più che appartenere come alcuni vorrebbero ad una area post-espressionista o realista, si svolge in un ambito ben più vasto e ricco di motivi che si richiamano all'assunto sociale. Le stesse storie sono intrise degli aspetti più negativi della nostra società, rivivono in lui le immagini del nazismo osservando l'andamento del mondo in questi anni. Ma Borgonzoni non si ferma solo agli aspetti negativi della storia, sa andare oltre e seguire le speranze e le viglie del mondo d'oggi. Lui, che non è cattolico, ha guardato con estremo interesse ad esempio, il Concilio Vaticano II nel quale riesce a vedere una possibilità di riabilitazione dell'uomo.

Parocchie personali all'estero, collettive in Italia, collettive all'estero, opere in gallerie pubbliche; pubblicazioni per lui diversi volumi.

Esponi in questi giorni alla Galleria d'Arte Siraah; la mostra potrà essere visitata fino al 12 marzo dalle 15 alle 19.

ellezeta

PROSA

Buazzelli in «Tutto per bene»

L'Amministrazione Comunale — in occasione della stagione 1970 — è lieta di comunicare che venerdì 6 marzo, al Cinema Modernissimo, la Compagnia di Prosa diretta da TINO BUAZZELLI presenterà «TUTTO PER BENE», di Luigi Pirandello, con la regia dello stesso Buazzelli. Le prenotazioni avranno luogo presso il Cinema Modernissimo a partire dal pomeriggio di lunedì 2 Marzo.

Amministrazione Ospedali

Pesante situazione finanziaria

Nel quadro della generale situazione di insolvenza degli istituti mutualistici e degli altri Enti debitori o dello conseguente gravissima situazione finanziaria in cui versano gli Ospedali italiani, il Consiglio di Amministrazione degli Ospedali e Istituzioni Riunite di Imola, nel constatare anche in sede locale l'ulteriore aggravamento della situazione debitoria delle Mutue, delle Province e degli altri Enti per rette ospedaliere e manicomiali, si sente in obbligo di denunciare alle Autorità ed all'opinione pubblica il ripetersi e l'aggravarsi di fatti che limitano e pongono in forse la disponibilità dei mezzi indispensabili per assicurare il normale svolgimento dell'essenziale servizio di tutela della salute dei cittadini... di provvedere al pagamento delle retribuzioni al personale e degli approvvigionamenti ai fornitori...

La situazione finanziaria di tutte le Amministrazioni Ospedaliere è grave; le mutue non pagano i debiti contratti per l'assistenza ospedaliera degli infermi da giugno-luglio del 1969, e gli ultimi versamenti sono avvenuti con riferimento alle rette approvate nel 1968, che sono, come è noto, poco più del 50% del costo delle rette attuali.

«LA LOTTA»

Quindicinale del P.S.I.

Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione
Viale P. Galvani 6 - IMOLA - Tel. 23260
Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2396 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70 %.

Coop. Tip. «Galvani» - Imola - 1970

Successo delle musiche di Mikis Theodorakis

Il Complesso artistico-musicale greco che si è esibito al «Modernissimo», mercoledì 25 marzo, ha riscosso il più largo consenso del numeroso pubblico presente.

In una esibizione semplice, ma altamente dignitosa, Mara Farantouri, Antonis Kalojanas, cantanti e Christos Pittas, musicista, hanno interpretato opere del celebre compositore Mikis Theodorakis: «Canzoni di prigione» e «deportazione».

Il testo dell'opera, «Stato d'assedio», su cui si è svolto lo spettacolo, è stato scritto da una ragazza che è stata torturata negli inferni locali della polizia fascista greca.

Si tratta di una poesia che costituisce un coraggioso grido di protesta e nello

stesso tempo un messaggio di libertà, pieno di sentimenti umani.

L'uomo, oltre a al di sopra delle più dure prove della tirannide non perde la sua fiducia nell'avvenire, nella bellezza della vita.

La «cantata popolare», come la qualifica il compositore Theodorakis, è di forma classica e si ispira alla musica classica occidentale.

La manifestazione, promossa dalle Organizzazioni anti-fasciste cittadine, oltre a proporre di ricordare a tutti il dramma del popolo greco ha voluto essere, al tempo stesso, una espressione di solidarietà concreta per raccogliere fondi, onde sostenere i combattenti e le loro famiglie.

Gioielli d'arte

Nei giorni 10-11-12 marzo sarà esposta nella sede del Circolo Riunione Cittadina del Palazzo Sersanti una mostra di Oreficeria Artistica di Angelo Bragolini.

Dire che Bragolini si è affermato in un ambito internazionale non è la solita, compiacente amplificazione pubblicitaria: oltre a Roma e Milano, Zurigo, Lucerna, Stoccolma, Washington e Montreal sono le tappe di un cammino artistico ormai lungo e ricco di lusinghieri successi.

Quella dell'orefice è antica, nobilissima arte italiana; come per la miniatura, anzi a maggior ragione, si parla di «arte minore» solo tenendo conto dell'esiguità delle proporzioni dei vari lavori: quanto alla finezza dei contorni, alla precisione del particolari, alla capacità di cogliere e rappresentare nell'enormemente piccolo suggestioni ed atmosfere avvincenti, appassionanti e stimolanti, quest'arte non ha più nulla di minore né, tanto meno, di secondario.

Chi saprà cogliere l'occasione che la mostra del Bragolini gli offre potrà verificare ulteriormente come la esperienza artistica si vive non in proporzione alle dimensioni degli elaborati ma alla intrinseca capacità di sollecitare, con lo stupore, con la meraviglia, con la fascinazione, le più impensate e sognanti vicende psicologiche.

Non di rado in questi raffinatissimi gioielli affiora il ricordo di modelli arcaici con lo spontaneo richiamo a forme classiche riprese ed interpretate con modernissima sensibilità.

Imola che da tempo sa mostrarsi curiosa, e spesso attenta, alla varia operosità artistica, saprà senza dubbio apprezzare nelle giuste proporzioni anche questa nuova, e per molti versi eccitante esperienza che le si offre.

l.p.

In Consiglio Comunale, presente il compagno On. Armaroli presidente dell'I.A.C.P.:

Discussa l'utilizzazione del finanziamento GESCAL

Nella seduta del Consiglio Comunale di lunedì 16 febbraio u.s., è stato discusso un importante oggetto, e cioè come utilizzare la somma di 500 milioni di lire che la GESCAL ha stanziato per Imola.

Questo stanziamento è avvenuto eccezionalmente per la nostra città dietro sollecitazione della Amministrazione Comunale e per il particolare interessamento del compagno On. Silvano Armaroli, presidente dell'Istituto Autono Case Popolari di Bologna, e dei dirigenti bolognesi della GESCAL.

All'importante seduta erano appunto presenti l'On. Armaroli e alcuni tecnici della GESCAL di Bologna.

L'assessore Baccarini ha aperto la discussione sottolineando l'importanza dell'argomento in relazione alla grave situazione oggi esistente nel campo degli alloggi e indicando gli urgenti provvedimenti che devono essere presi per affrontare e risolvere in modo radicale il problema della casa, fra cui principalmente la riforma urbanistica.

Successivamente, il Sindaco spiegava che lo stanziamento dei 500 milioni della GESCAL deve essere impiegato, e su questo è chiamato a decidere il Consiglio, nella area ancora non edificata del Villaggio INA-CASE di Via Montanara. Ciò si impone per il fatto che l'utilizzo di questi fondi è consentito, in base a precise prescrizioni di legge, soltanto per la costruzione o il completamento di quartieri omogenei, dotati dei necessari servizi.

Prendeva quindi la parola l'On. Armaroli, il quale illustrava il programma di investimento dei 5 miliardi stanziati dalla GESCAL per l'Emilia, di cui 3 miliardi erano destinati a Bologna, 500 milioni ciascuno ai comuni di Castenaso, San Lazzaro e Casalecchio, limitrofi al capoluogo e direttamente investiti dallo sviluppo della città, e 500 milioni a Imola, per venire incontro ad una esigenza di alloggi popolari che è relativa al processo in atto di inurbamento di una parte di popolazione agricola del comprensorio imolese e allo sviluppo notevole della nostra città.

L'On. Armaroli sottolineava pure che la sua presenza e dei tecnici della GESCAL in quella sede, voleva significare l'inizio di un nuovo rapporto di fattiva collaborazione fra gli Enti preposti allo sviluppo della edilizia popolare e gli Enti Locali, in questo caso il Comune di Imola. Va dato atto — ha affermato l'On. Armaroli — che un rapporto di collaborazione fra i suddetti Enti e l'Amministrazione Comunale Imolese vi è sempre stato anche in passato, portando buoni risultati al fine di una politica urbanistica e di edilizia popolare che ha posto, in questo campo, il Comune di Imola all'avanguardia fra i comuni d'Italia. Questo rapporto va quindi continuato e rafforzato.

Sono quindi seguiti gli interventi dei consiglieri Padovani (PSU), Giovanardi (PSI), Bettini (PCI), Galanti (DC), Alvisi (PLI) e Micetti (PSU). I quali hanno espresso il loro consenso alla proposta della Giunta e la loro soddisfazione per l'opera della GESCAL in favore della nostra città. In particolare il compagno Giovanardi ha ripreso il significato del nuovo rapporto che si tende ad instaurare fra gli Enti preposti all'edilizia popolare e gli Enti pubblici, che, oltre a portare certamente frutti positivi per la soluzione dei problemi della casa, costituisce anche un fatto di obiettivo sviluppo della democrazia. Unica nota stonata in tutto il dibattito è stata quella del consigliere socialdemocratico Padovani, il quale ha dato un giudizio negativo della politica urbanistica del Comune, senza per altro portare, come al solito, alcuna concreta documentazione. Indica questo di un metodo non certamente confacente ad un serio comportamento di un componente del massimo consesso cittadino, la cui attività deve essere improntata alla massima correttezza e alle regole democratiche del vivere civile.

Un altro importante oggetto è stato successivamente illustrato dall'Assessore Cacchi, e cioè la istituzione da parte del Comune di Imola di un servizio di medicina preventiva nell'età lavorativa.

A sostegno dell'esigenza di questo servizio Cacchi ha portato numerosi dati: negli ultimi 20 anni in Italia, abbiamo avuto 22 milioni 867 mila casi di infarto o malattie professionali con 82.557 casi mortali e 996 mila casi di inabilità permanente.

Nella provincia di Bologna, nel solo 1968 si sono avuti 31.079 casi di infarto, di cui 43 mortali e 1.098 casi di malattia professionale, mentre a Imola, sempre nel 1968, vi sono stati 2.549 infarti, oltre ad altri 1.074 di lieve entità.

Egli ha poi ampiamente illustrato la vasta e positiva attività del nostro servizio comunale sanitario in diversi settori e principalmente in quello scolastico e della prevenzione dei tumori. A tutto questo viene ad aggiungersi questo nuovo servizio che abbraccia un campo vastissimo di problemi che interessano tutto il mondo del lavoro e che non potranno essere completamente risolti se non nel quadro di una riforma

sanitaria, fondata sulla costituzione delle unità sanitarie locali.

L'Assessore Cacchi si è diffuso nella illustrazione della impostazione organizzata del nuovo servizio secondo un programma predisposto dall'Ufficio di Igiene del Comune che, oltre tutto, prevede anche organi consultivi che possano consentire di recepire tutti i contributi possibili e utili ai fini della migliore gestione del servizio stesso.

Aperta la discussione è subito intervenuto il consigliere Alvisi (PLI) che si è detto favorevole alla proposta della Giunta. Il consigliere Andalò (PSIUP) pur dichiarandosi favorevole in linea di massima, ha comunque espresso alcune riserve formulando parere contrario alla presenza dei rappresentanti padronali e dell'Istituto di Medicina del Lavoro negli Organi consultivi e proponendo una Commissione di lavoratori per la gestione del servizio stesso.

Il dibattito, data l'ora tarda, è stato sospeso e ripreso nella seduta di sabato pomeriggio 21 febbraio. Sono intervenuti per esprimere la loro piena approvazione i consiglieri Gualandri (PCI) Bassani (DC) e Micetti (PSU).

Il vice sindaco, compagno Capra, dopo avere ribadito l'esigenza di istituire questo servizio, ha sottolineato che an-

cora una volta la nostra Amministrazione comunale si pone all'avanguardia nell'affrontare problemi sociali della massima importanza, come appunto quella della medicina preventiva, svolgendo in questo senso una azione anticipatrice e di stimolo verso i competenti organi dello Stato, affinché il problema venga finalmente affrontato in modo organico nel quadro di una completa riforma sanitaria.

Egli ha poi soggiunto, per la migliore funzionalità ed efficienza del servizio occorre sollecitare tutti i contributi e le collaborazioni, senza pregiudiziali discriminazioni nella composizione degli organi consultivi, riservando naturalmente alla Amministrazione comunale che gestisce il servizio, il diritto di operare le proprie scelte di fronte ad eventuali contrastanti indicazioni di indirizzo.

Dopo una breve replica dell'Assessore Cacchi, che ha risposto agli interventi e chiarito alcuni aspetti si è proceduto alla votazione. L'oggetto è stato approvato con la sola astensione del consigliere Andalò, per le riserve a cui aveva accennato nel proprio intervento. Evidentemente il consigliere socialproletario ha, ancora una volta, soggiaciuto ad una posizione di carattere massimalistico che non contribuisce concretamente ad una positiva soluzione del problema.

Incontro con i cittadini di Borgo Spuviglia

Gli assessori Borghi e Baccarini hanno discusso con la popolazione i problemi dell'asfaltatura di Via Borgo Spuviglia e Via Fossetta Selice

Giovedì 26 u.s. ha avuto luogo in Borgo Spuviglia una riunione di lavoro tra l'Amministrazione Comunale, rappresentata dagli Assessori Borghi e Dott. Baccarini, ed un numeroso gruppo di famiglie della zona. I problemi discussi erano relativi ai lavori di asfaltatura di via Borgo Spuviglia e Via Fossetta Selice, tenuto presente che questi servizi erano mancanti sin da quando, più di 15 o 20 anni fa, erano iniziate le prime costruzioni urbane. Se a quell'epoca il problema della casa era ancora concepito come immediato bisogno di un tetto, oggi invece lo stesso problema appare in evidenza come un diritto sociale nel quadro di un normale quartiere dotato di servizi non solo primari come strade e fogne, ma anche secondari quali asilo nido, scuola materna, ecc.

Dopo una premessa di ordine generale dell'Assessore Baccarini, atta a illustrare le linee della politica urbanistica e sociale dell'Amministrazione

Comunale, sostanziata dal nuovo Piano Regolatore, l'Assessore Borghi ha esposto la proposta dell'Amministrazione circa il lavoro e i preventivi di spesa dell'asfaltatura delle strade in questione. Dopo un ampio dibattito relativo a temi generali e particolari, l'assemblea ha convenuto sulle proposte dell'Amministrazione Comunale che, praticamente si sostanziano come segue: per quanto relativo al tratto di strada privata di Borgo Spuviglia, la soluzione avrà luogo mediante un contributo dei cittadini pari alla somma di L. 922.000 circa, e grazie ad una elargizione della SACMI impegnata con l'Amministrazione per la copertura della restante spesa, mentre per la strada vicinale di Via Fossetta Selice la somma, per i residenti della zona, sarà di L. 800.000 e varierà per ogni famiglia dalle 20.000 alle 30 mila procapite. L'Amministrazione inoltre, una volta effettuata l'asfaltatura, assumerà detta strada tra quelle comunali provvedendo quindi, a sue spese, all'installazione dell'illuminazione pubblica e alla successiva manutenzione. In proposito l'Assessore Borghi ha ricordato all'Assemblea che la stessa Amministrazione ha investito la somma di L. 3.800.000 per la costruzione di fogne lungo la Via Fossetta Selice, provvedendo così ad un razionale risanamento igienico del quartiere. Inoltre risulta che trovandosi in via d'esame il problema di sistemazione di un tratto di strada privata costruita negli ultimi anni, atta a servire alcune case che sono sorte e quelle che dovranno sorgere nell'area lottizzata del signor Righi.

La riunione, da considerarsi nell'insieme positiva, si è conclusa infine con l'impegno di continuare questi incontri costruttivi tra l'Amministrazione e cittadini anche per aprire ulteriori trattative concernenti servizi da attuare, come l'asilo nido, la scuola materna ecc.

Si ha notizia inoltre che l'Amministrazione Comunale, continuando nel programma di definitiva sistemazione delle strade urbane, convocherà quanto prima i cittadini della Via Milana, onde poter loro sottoporre un piano di intervento in amministrazione diretta, e se la spesa di concorso verrà accettata dagli interessati avrà quanto prima una soluzione positiva per l'asfaltatura di detta strada.

Sviluppo dello sport a Fontanelice

Promotori la Polisportiva Coop. A Costa, l'Amm.ne Comunale, l'entusiasmo dei giovani

A Fontanelice da sei mesi opera una nuova formazione sportiva, che ha trovato nella collaborazione della Polisportiva Cooperativa A. Costa di Imola tutti gli elementi per degnamente figurare in campo sportivo e per potere dimostrare come anche nella montagna imolese è possibile indirizzare i giovani verso uno sport puro e popolare.

Tra gli altri particolarmente impegnati nell'attività organizzativa va segnalato l'amico e compagno Lino Ravagli, che si avvale dell'opera continua del Preparatore Regionale sig. Paolo Ranieri che, assieme all'amico Giulio Costa, almeno due volte alla settimana si recano a Fontanelice per curare l'attività delle giovani leve

bianco-azzurre. I risultati sportivi non sono mancati e la sicura vittoria nel girone imolese degli allievi è la più bella testimonianza del buon lavoro svolto. Ma oltre ai risultati ottenuti, l'attività della società di basket ha permesso il pieno utilizzo della bella palestra Comunale che, in dotazione alla scuola Media del luogo, è stata messa a disposizione dei giovani di Fontanelice.

Ci siamo recati una sera ad osservare il lavoro dei preparatori e nella palestra (che assieme alla nuova Scuola Media è una nuova testimonianza del buon lavoro dell'Amministrazione democratica e che fa onore a tutto il paese) e abbiamo potuto constatare come i risultati sportivi siano la sin-

tesi di una attività che durante tutta la settimana viene portata avanti per la preparazione fisica e atletica dei giovani stessi. L'attività migliore sta però iniziando proprio in questi giorni con l'apertura di un centro di Orientamento e di cultura fisica a cura della Provincia di Bologna e del Comune di Fontanelice. Si è provveduto alla formazione di un'apposita Commissione della quale fanno parte, fra l'altro, il Sindaco, un rappresentante della Provincia, il dott. Gastone Poggi medico condotto, il Sig. Paolo Ranieri nella sua qualità di tecnico sportivo e il compagno Lino Ravagli come rappresentante della società che ha risvegliato lo sport a Fontanelice. Lo scopo di questo Centro è quello di dedicare sempre maggiori cure alla salute dei giovani ed il miglioramento dei metodi di cura e di assistenza preventiva nella formazione fisica delle giovani leve. L'attività del centro si svilupperà essenzialmente nei confronti dei giovanissimi ed è significativo che il lavoro si sia indirizzato verso le giovani leve per i nati dal 1955 al 1960, con l'invio di oltre 300 inviti alle famiglie con un'unica scheda di adesione all'iniziativa che è completamente gratuita e rimane a carico della Provincia e del Comune di Fontanelice.

Per completare il « cast » degli specialisti si può notare che il comitato si avvalerà, oltre che della fattiva collaborazione del medico condotto Dott. Gastone Poggi, anche del Prof. Paolo Bettini notissimo insegnante abilitato e da tempo elemento preziosissimo del Centro Com. di Imola e responsabile del Centro di Orientamento sportivo di Castel S. Pietro. Siamo sicuri che i giovani di Fontanelice troveranno in questa nuova iniziativa i risultati positivi che già in altri centri si sono avuti, semmai si può confermare che l'attività agonistica in loco è servita a risvegliare anche altre iniziative che si dimostravano ferme e nettamente statiche. Le poche considerazioni che abbiamo riportato, le abbiamo tratte al termine del lungo colloquio con il Sindaco compagno Renato Volta e la controprova l'abbiamo constatata direttamente in palestra, dove ci eravamo recati alla fine della nostra visita. Deline di giovani alle prese con i tecnici, come del resto ogni Lunedì dalle 16 alle 18 e il Mercoledì e il Venerdì dalle 20 alle 22, e tutti consapevoli della utilità dell'iniziativa; poi tanti familiari e tanto entusiasmo per la nuova attività.

A Mordano tutti uniti per la palestra Comunale

L'attività dei giovani mordanesi nel campo dello sport ha avuto ultimamente un viatico oltremodo positivo nella costituzione del Gruppo Sportivo Mordano Basket.

L'attività della pallacanestro a Mordano non era stata resa ufficiale neppure con i giochi della Gioventù in quanto alcuni intralci burocratici avevano limitato la presenza di questa branca nelle attività della rassegna voluta dal Coni.

La solerzia della FIP ed in particolare l'attività di propaganda sportiva della Polisportiva Coop. A. Costa di Imola hanno visto suffragata dai fatti la volontà di bene operare per lo sviluppo della Pallacanestro in questo Comune del comprensorio Imolese. Lo sviluppo delle attività sportive dei giovani mordanesi si è così concretata ed è stata portata avanti con grande volontà da parte degli atleti e da parte del bravo allenatore Walter Gasparri, (ex virtuosino e mai domo sul piano dello sport) con la collaborazione dell'Assessore allo sport compagno Ottavio Bedeschi che ha dato vita alla società sportiva che si interessa del basket locale. Non vogliamo fare una classifica sportiva dei giovani che si sono messi in luce (del resto l'attività agonistica è ampiamente commentata nella pagina del-

lo Sport), ma vogliamo sottolineare la costante attività di questi giovani, che ottenuto il benessere dallo sportivissimo Prof. Zanelli, preside della locale Scuola Media, si sono allenati con scrupolo e serietà durante tutto l'inverno, sotto la pioggia, al gelo e nella nebbia. Il pubblico, agli inizi timoroso e scarso, si è sempre più infoltito, tanto che all'ultima domenica il campo di via Lughese era pieno come « un uovo » per l'incontro Mordano-Fontanelice. A questo punto si sono fatte sentire le prime necessità, si sono uditi i primi commenti sull'opportunità di una palestra coperta per le attività sportive. I commenti si sono infittiti e sappiamo che della cosa si è fatto portavoce in Giunta il compagno Ottavio Bedeschi. Ora, il problema della palestra esiste, ma è anche vero che il Comune sembra disposto a sostenere una spesa di oltre venti milioni per la sua realizzazione e sta cercando di costituire un Comitato unitario, comprendente tutte le forze sociali, politiche e sportive, per trovare il terreno adatto e per portare a compimento la realizzazione. L'aver creato le premesse di questa bella realizzazione costituisce onore e merito di chi, anche nello sport, sa offrire alternativa di vita e di indirizzo sociale.

**CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA
BORSA DI STUDIO
LUIGI PAOLINI**

Si avvertono gli interessati che la Borsa di Studio « Luigi Paolini » per studenti universitari dell'importo di L. 100.000 si è resa disponibile e viene rimessa a concorso.

Gli studenti universitari interessati potranno prendere visione del bando relativo presso l'Ufficio Segreteria della Cassa di Risparmio di Imola - Via Cavour N. 53.

A termini di regolamento il Bando di Concorso è stato anche pubblicamente affisso.

Vendonsi, in zona insediamento industriale di Via Gambellara, capannoni con Uffici, dipendenze e sotterraneo.

Superficie coperta mq. 1.232, terreno circostante mq. 2.018.

Rivolgersi Studio Dr. E. Bianconi - Via Emilia, 97 - Tel. 23.234 - IMOLA.

E' accaduto

● Di un tragico incidente è rimasto vittima il 31enne Walter Fabbi, abitante ad Imola in via Farni 5a.

Il Fabbi, stava percorrendo, a bordo di una Giulietta 1300, la strada che da Castiglione porta a Casale Valsenio, quando, poco prima di arrivare a Riolo Terme, per evitare una « 500 » che stava sorpassando un autocarro, ha dovuto sterzare bruscamente a destra, finendo disgraziatamente contro un platano. Il Fabbi, estratto in gravissime condizioni dall'autovettura sfasciata, è stato trasportato in una casa di cura di Riolo Terme, ma alcune ore dopo il ricovero, a seguito di un aggravamento delle sue condizioni, i sanitari decidevano di trasferirlo presso un ospedale specializzato di Bologna. Il Fabbi è stato caricato a bordo di una ambulanza della Croce Rossa, la quale, a tutta velocità si è diretta verso Bologna, ma, giunti nella nostra città, è deceduto, per cui non si è potuto fare altro che ricoverarlo nel nostro Ospedale Civile per constatarne il decesso.

● Il trentottenne Gino Giordani è stato protagonista di uno strano quanto singolare avvenimento.

Mentre con la sua « 850 » stava percorrendo la Via Emilia in direzione di Faenza, quando dietro di lui, subito dopo al ponte sul fiume Santerno, sopraggiungeva un giovane al volante di una « 500 ».

Quest'ultimo, intendendo evidentemente effettuare il sorpasso, suonava il clacson per chiedere strada; il Giordani faceva cenno con una mano che sull'asfalto c'era la riga bianca che indicava il divieto di sorpasso, ma riceveva per tutta risposta, dal pilota della « 500 », le « corna » ed altri gesti scemi. A questo punto il Giordani, spazientitosi, ha accelerato per distanziare l'altra macchina, poi fermatosi si è messo in mezzo alla strada invitando il pilota della « 500 » a scendere. Quest'ultimo, però, anziché accogliere l'invito, avrebbe accelerato cercando di investire l'antagonista. Il Giordani, secondo le sue dichiarazioni, avrebbe evitato l'investimento con un balzo, rimanendo colpito solo di striscio ad una gamba. A questo punto al Giordani non rimaneva altro che andare a denunciare l'accaduto. Sono in corso indagini per identificare il pilota della « 500 ».

● Il 60enne Augusto Dall'Osso, residente ad Imola in Viale Saffi 4, mentre stava tirando i fili che sostengono i filari delle viti, in un podere nelle vicinanze di Imola, è caduto a terra

a seguito della rottura di un filo stesso. Guarirà in 30 giorni.

● Il 51enne Vincenzo Sedita, abitante ad Imola, in Via Galileo Galilei 2, mentre percorreva in bicicletta il viale Pamberra, all'incrocio col Viale Carducci è stato investito da una « 500 » che non ha rispettato il segnale di precedenza. Il Sedita, trasportato all'Ospedale Civile è stato ricoverato per trauma cranico, ferita lacerato-contusa al viso, frattura scomposta al polso destro. Prognosi di 30 giorni.

La sera del 21 u.s. in un tragico incidente automobilistico periva l'amico e compagno

Rag. FABBI WALTER

Segretario Amministrativo della Cooperativa Muratori del Comune d'Imola.

I Cooperatori socialisti costernati, per la perdita dell'amato e stimato dirigente, esprimono al famigliari i sensi del più vivo cordoglio.

La Redazione de « La Lotta » si associa.

● Il 71enne Verecondo De Cao abitante a Mordano in Via Cavalazzi 42-A è stato investito da una « 500 ». Ricevute le cure del caso è stato giudicato guaribile in 25 giorni.

● Lino Berti di 34 anni a bordo di una « 1500 » percorreva viale Carducci proveniente da Bologna, quando, giunto all'altezza del semaforo di Viale Andrea Costa, dovendo svoltare a sinistra, si fermava per lasciare passare le auto che venivano dalla parte opposta. Terminata la colonna delle auto, il Berti partiva rapidamente investendo in pieno il ciclomotorista Filippo Ortolani di 17 anni, abitante ad Imola in via Cerchiaro 1-B, che seguiva la colonna delle auto. Il giovane ricoverato prontamente al Rizzoli di Bologna, veniva giudicato guaribile in 45 giorni per fratture al femore ed alla tibia sinistra.

● Il 53enne Guerrino Poggi, abitante a Castel del Rio, mentre ritornava a piedi verso casa è malamente caduto a terra procurandosi fratture varie guaribili in 35 giorni.

● La 49enne Sabatina Bartolotti, abitante ad Imola in Via Pediano 7, è rimasta vittima di un grave incidente stradale. Mentre stava percorrendo il Viale Dante col proprio ciclomotore, ha investito l'ing. Luigi Baldazzi di 47 anni, abitante ad Imola in Via Pascoli 1, che stava attraversando la strada a piedi. Sia la Bartolotti che il Baldazzi finivano rovinosamente a terra. Trasportati all'Ospedale Civile, la Bartolotti decedeva il giorno seguente a seguito delle gravi ferite riportate, mentre il Baldazzi veniva giudicato guaribile in 25 giorni.

AUGURI

La sezione « Romeo Galli » partecipa ai compagni Anna e Arduino Capra le più calde espressioni augurali per la salute della figlia CARLA, degente in Ospedale.

L'Unione Comunale e « La Lotta » si associano.

Al compagno SEDITA VINCENZO, che ha subito un grave infortunio stradale, giungano gli auguri più fervidi di pronta guarigione dai compagni tutti della sezione « Buozzi ».

L'Unione Comunale e « La Lotta » si associano.

Banca Cooperativa di Imola

Società Cooperativa a Responsabilità Limitata
Capitale Sociale e Riserve al 31 dicembre 1969 L. 699.461.038

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Soci della Banca Cooperativa di Imola sono convocati in assemblea ordinaria per le ore 9 di domenica 15 marzo 1970 in Imola, via Rivalta n. 6 (nell'Auditorium gentilmente concesso dalla Cassa di Risparmio), per discutere e deliberare sul bilancio dell'esercizio 1969, sulla relazione del Consiglio di Amministrazione, sulla relazione del Collegio Sindacale e sugli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

Imola, 16 febbraio 1970

IL PRESIDENTE
(Dott. Alcide Corradi)

Nozze

Il compagno Antonino Di Liberto, membro del Comitato Esecutivo della Federazione di Bologna, si è unito in matrimonio con la compagna Margherita Gozzi.

Ai novelli sposi, auguriamo perenne felicità.

L'Unione Comunale
e la Redazione de « La Lotta »

RIPARTIZIONE IGIENE E SANITA'

Si rammenta agli interessati che, a mente del vigente Regolamento di Igiene, la confezione e la vendita dei gelati, generi di pasticceria e bibite, sono subordinate ad autorizzazione sanitaria preventiva anche per quanto riguarda la idoneità dei locali e delle attrezzature.

Per eventuali informazioni rivolgersi all'Ufficio Igiene del Comune.

LUTTO SOCIALISTA

E' deceduto il compagno Luigi Casadio di Fontanelice. Discepolo di Severino Ferri, rimase fedele agli ideali del Socialismo, per i quali subì — durante l'infame ventennio — persecuzioni di ogni sorta, sopportate con serenità e con fermezza mai smentite.

Ricoprì la carica di vicesindaco e fu dirigente stimato della sezione Socialista di Fontanelice.

I vecchi socialisti della Vallata del Santarno e della zona imolese lo ricordano per la dirittura morale, per la sua onestà e per l'impegno con cui assolse ai suoi compiti di pubblico Amministratore, di Socialista e di Cooperatore.

Nel rimpianto e nel ricordo del carissimo Luigi, i socialisti di Fontanelice esprimono ai famigliari il loro più profondo cordoglio.

L'Unione Comunale e « La Lotta » si associano.

E' recentemente scomparso il carissimo compagno

LUIGI CANTAGALLI

Fin dalla giovane età aderì al nostro Partito ed anche negli ultimi mesi della Sua esistenza, nonostante le delusioni morali, vibrava ancora in Lui la fede giovanile nel Socialismo.

I compagni tutti dell'Unione Comunale e la Redazione de « La Lotta » esprimono profondo cordoglio ai famigliari del caro Gigi.

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97
Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue

Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17.30 alle 19.30, o per appuntamento

Dr. GIANLUIGI PIERSANTI

specialista

ORECCHIO - NASO - GOLA
assistente della Clinica dell'Università di Bologna

IMOLA - Via Cavour, 30

tel. amb. 26.512
abit. 22.338

Riceve: Martedì - Giovedì - Sabato
dalle ore 15.30 alle ore 19

Prof. Dott. ROMEO GALLI

Chirurgo Primario

Visite e Consultazioni esclusivamente presso l'ospedale civile

Martedì - Giovedì - Sabato
ore 9.30 - 12.30

In altri giorni ed ore per appuntamenti
Tel. 22014

Prof. Dr. FRANCO ROSSI

Cardiologia - Malattie Polmonari

Libero Docente in Tisiologia

Via Appia, 26 - Tel. 28008

Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 16-19

Tutti i giorni per appuntamenti

Convenzione cardiologica

(visita ed elettrocardiogramma)

con le Mutue

Dott. LUIGI LINCEI

Centro Sanatorio Montecatone

Specialista in Tisiologia - Medicina legale

Medicina dello Sport

MEDICINA GENERALE

MALATTIE DEI POLMONI

RAGGI X

Ambulatorio:

Via Cavour 63 (Palazzo Giusti)

Tel. 23121

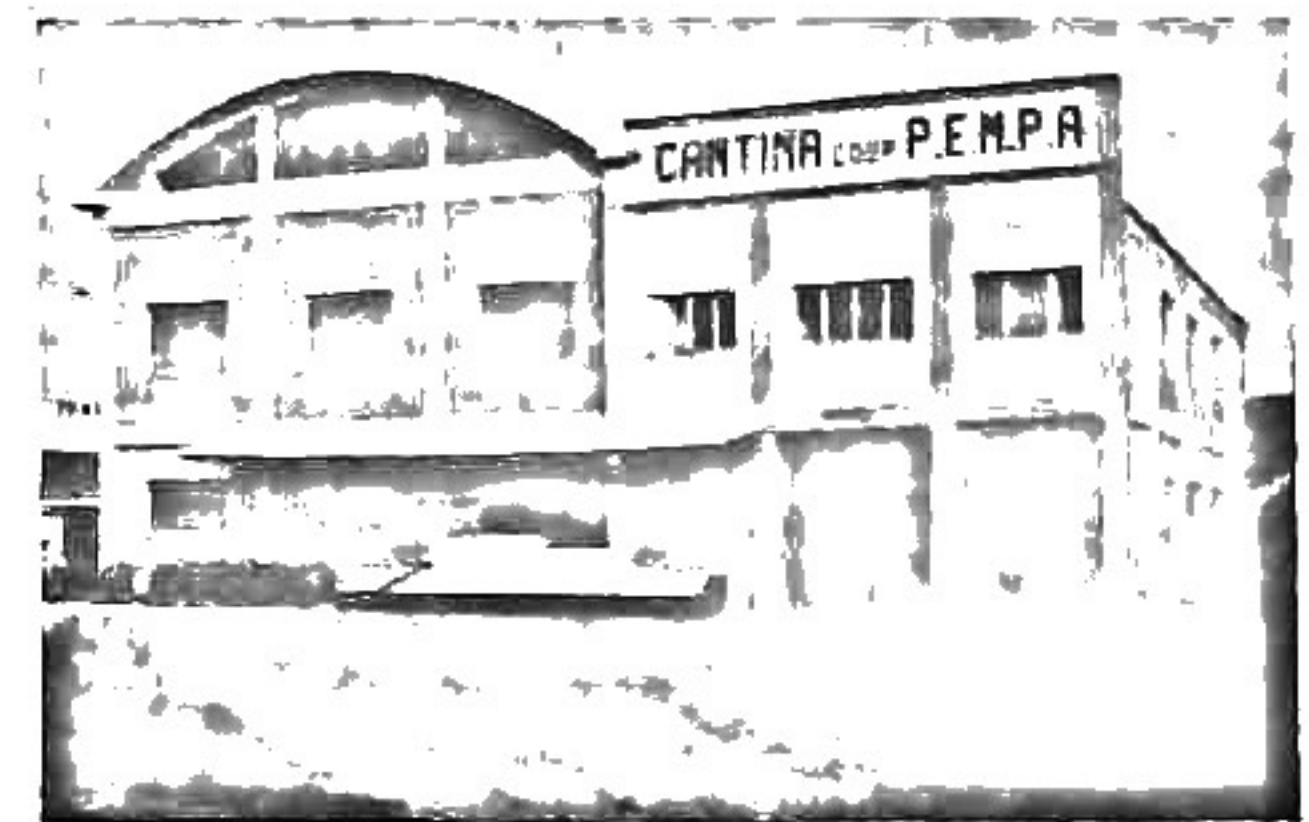
ORARIO

Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 10 alle ore 20

Visite per appuntamento

CANTINA COOP.

P.E.M.P.A.



ALBANA - TREBBIANO

Con i vini prodotti dalla Cantina P.E.M.P.A. avrete la: GENUINITA', LA QUALITA' E IL GIUSTO PREZZO
Vendita al dettaglio e in damigiane.

IMOLA

Via Riccione n. 1 - Telef. 22031 - 23446

IN MEMORIA

L'8 marzo 1967 si spegneva il caro e indimenticabile compagno

FERRUCCIO DEL ROSSO

Socialista della vecchia guardia, rimase sempre fedele agli ideali del Socialismo, operando attivamente a vantaggio dei lavoratori.

Nella pubblica Amministrazione, assolvendo con grande onestà e con fervido impegno ai suoi compiti di Assessore Comunale, Ferruccio Del Rosso fu stimato e tenuto in grande considerazione anche dagli avversari politici.

Rinnoviamo alla vedova Albertina e al figlio Bruno i nostri sentimenti di fraterna solidarietà e di profonda stima.

Nel 3o anniversario della morte di Ferruccio Del Rosso, la vedova Albertina e il figlio Bruno, con profondo rimpianto e immutato affetto, Lo ricordano agli amici, ai compagni e a quanti piansero la grave perdita.

Gli amici de La Lotta

RIPORTO L. 70.500

Rinnovando l'abbonamento:

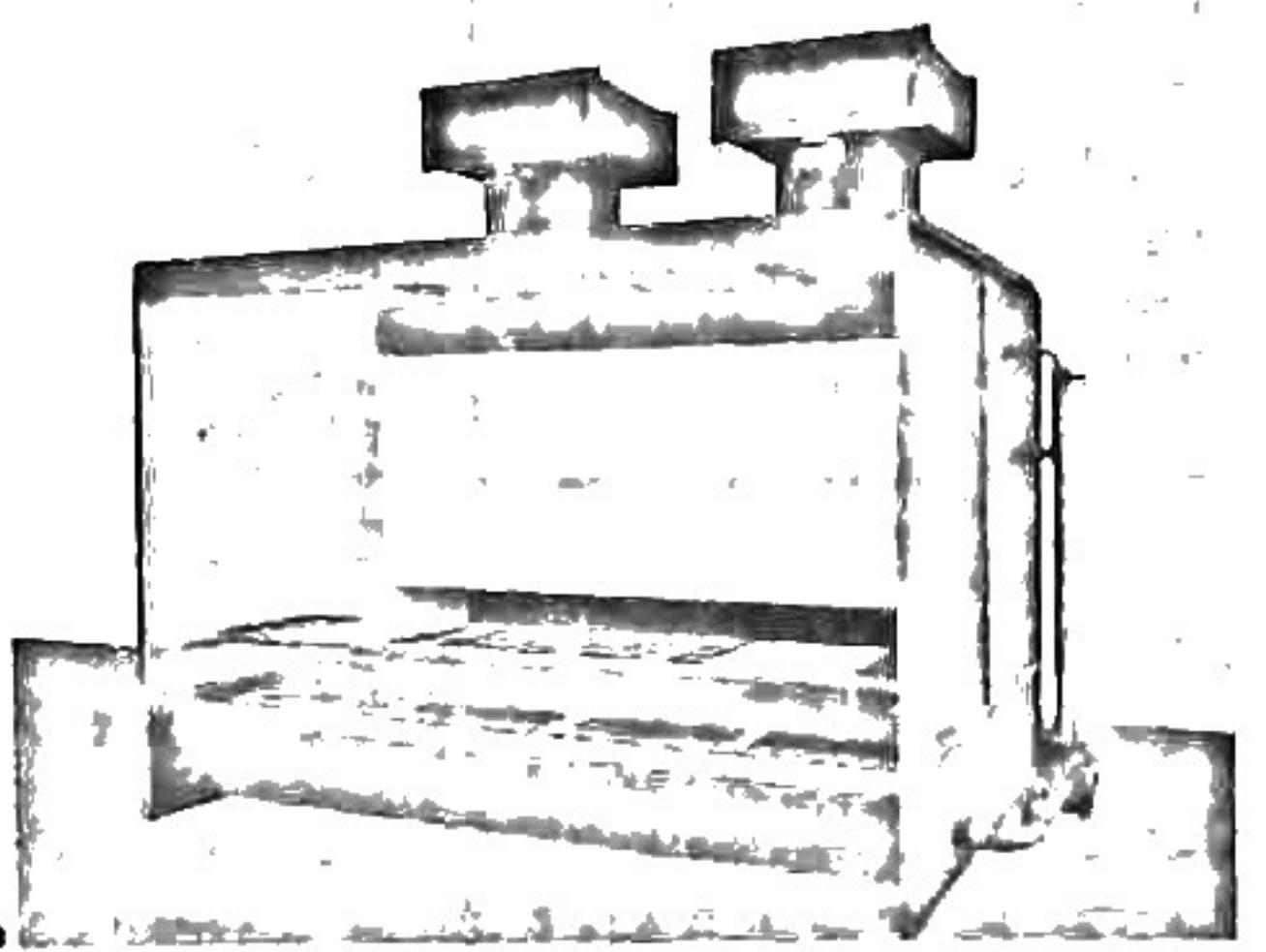
Dall'Osso Nido	L. 400
Stanziani Antonio	» 500
Volta Renato	» 500
Pagani Elio (quota sostenit.)	» 3.500
Ventura Dott. Angelo	» 500
Tampieri Mafaldo	» 500
Figna Antonio	» 700
Del Rosso Bruno e Albertina nel 3o anniversario della scomparsa del loro congiunto Ferruccio	» 3.000
Turrini Domenico - Giugnola	» 1.000
Cervellati Ivano in memoria del carissimo Ferruccio Del Rosso	» 500

DA RIPORTARE L. 80.700

cefla

40026 IMOLA (Italy)
Via Solico, 102 - Tel. 26540

Direzione commerciale:
Via Emilia, 25 - Tel. 29177



Cabine
di verniciatura
Impianti completi
per essiccazione
lacche
e vernici su legno

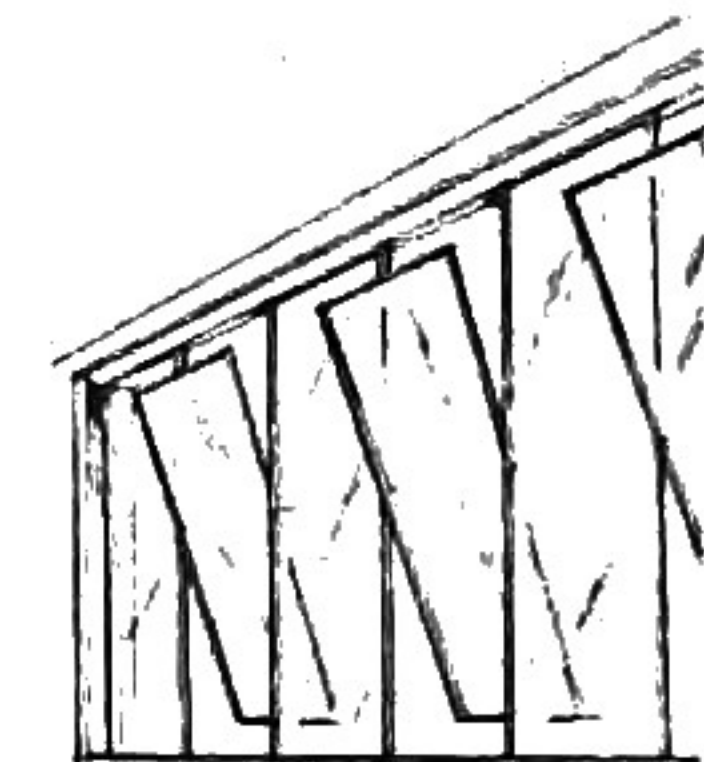


CIR

anthos

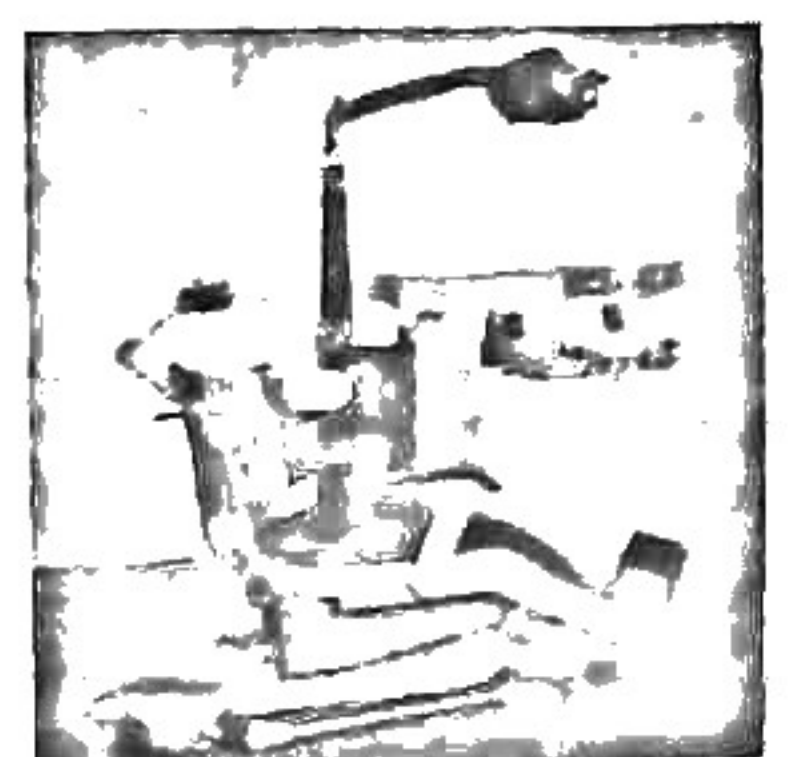
COOPERATIVA INDUSTRIALE ROMAGNOLA

Apparecchi elettrodentali
RIUNITI - TURBOTRAPANI
POLTRONE - SERVOMOBILI
SCRIVANIE - ASPIRATORI CHIR.
COMPRESSORI



Serramenti metallici

INFISSI IN ALLUMINIO ANODIZZATO E IN PROFILATO ZINCATO - SERRANDE AVVOLGIBILI E SCORREVOLI
CANCELLETTI ESTENSIBILI
BASCULANTI - PORTINE



VIA RICCIONE, 4
CASELLA POSTALE 66
Telef. 23.477-23.711 IMOLA

Il Pallacanestro

PROMOZIONE: DUE BELLE VITTORIE DELLA « MATRICOLA »

Di nuovo in corsa l'A. Costa Imola Basket

Casalecchio Basket 48 (23)
A. Costa Imola Basket 54 (24)

A. Costa: Nanni (—), Campomori (—), De-
verry (—), Chiodarelli (—), Bacchiaga
(—), Polenti (12), Arcangeli (18), Scar-
dovi (7), Triciani (13), Degli Esposti (6).

Casalecchio Basket: Selmi (6), Lambertini
(14), Mesetti (—), Sabatini (—), Far-
né (4), Panabianco (11), Lenzi (4), Can-
dela (8), Rossi (—), Segatelli (—).

Arbitri: Zoli di Lugo e Gallegati di Faenza.

L'A. Costa di Imola ha di nuovo conseguito
una bella vittoria in campo esterno e salgono
così a quattro le affermazioni fuori casa della
formazione diretta dal bravo « Andrea ».

L'incontro si presentava pieno di incogni-
te in quanto si sapeva che il Casalecchio
era in netta ripresa e che puntava alla vi-
ttoria per farsi sotto nella classifica finale.
Il quintetto messo però in campo nella pa-
lestra di Via Corticella non mal permesso

fanno della buona prova disputata contro i
terzani della Salle degli Esposti è stato il
solito infaticabile regista di tutta la forma-
zione arancione che ha poi avuto in Polenti
un felice ritorno nel secondo tempo. Il forte
attista imolese, reduce prima da un infortu-
nio e poi da un intervento chirurgico, sep-
pure di modesta entità, non ha potuto con-
venientemente allenarsi, ma impresso in
campo nella ripresa ha dimostrato che la
classe quando c'è si fa veder anche in con-
dizioni non particolarmente felici di fisico.

Gli arancioni partono subito in testa e
seppure con fasi di altalenare mantengono sem-
pre il risultato in loro favore tanto che alla
fine del primo tempo li vede in vantaggio
per un punto. (24-23 a favore degli uomini
di Costa). Nella ripresa esplose Polenti con
8 centri su 9 tiri e massimo vantaggio degli
Imolesi di 10 punti (30 a 40) al 13' poi
rabbiata reazione del Casalecchio che si por-
ta minaccioso a 5 punti, ma ormai è la
fine e la vittoria premia così la formazione
che più ha cercato il successo finale.

Buono l'arbitraggio.

A. Costa Imola Basket 41 (18)
La Salle Ferrara 37 (17)

A. Costa Imola: Nanni (8), Arcangeli (14),
Bacchiaga (6), Scardovi (8), Degli Espo-
sti (2), Triciani (5), Deverry (—), Chio-
ciola (—), Sabbioni (—), Campomori (—).
Arbitri: Corso e Folpini di Bologna.

Polisportiva Coop. A. Costa
Imola Basket

Partita internazionale
ITALIA-CECOSLOVACCHIA

Bologna, 4 marzo 1970
ore 21,15

Si comunica che i posti assegnati alla
Polisportiva Coop. A. Costa sono esauriti,
la partenza del pullman avverrà alle ore 19,15
da Viale P. Galeati (Stazione Carriere);
si raccomanda la massima puntualità.

al verdi di tenere il comando della gara e
con Arcangeli in una forma splendida, tanto
da essere implacabile dalla media distanza,
ha potuto sempre condurre. Triciani è stato
veramente efficace sia in zona di attacco che
in fase difensiva. Nanni e Scardovi hanno
dimostrato di essere in un buon periodo di
forma e la partita bolognese è stata la con-

CAMPIONATO PROVINCIALE ALLIEVI: A MEDICINA HA VINTO LA SQUADRA MIGLIORE

A. Costa Imola Basket - Antal Pallavicini Bologna 36-26 (17-8)

GLI IMOLESI FINALISTI REGIONALI - LA FINALE A BOLOGNA IL 7-8 MARZO

A. Costa Imola: Sabbioni (7), Conti (9), Va-
lenti (8), Macchirelli (—), Lollini (—),
Mezzini (—), Montefiori (—), Gavanelli
(—), Sangiorgi (10).

A. Pallavicini Bologna: Venturini (8), Roncas-
saglia (9), Orsi (2), Chiodarelli (3), Soldini
(2), Sassoli (2), Finesso (—), Stracclari
(—), Breschi (—), Marracchini (—).

Arbitri: Balestrazzi e Rendano di Bologna.

Note: L'impianto di Medicina è stipatissimo.
Predomina il tifo per l'A. Costa anche se
i bolognesi all'inizio si sono dimostrati
battaglieri. Presenta l'arbitro di Serie «A»
Sassi, il Presidente dell'A. Costa, Ramon-
ghi il delegato della F.I.P. di Imola Prof.
Bandini, l'allenatore del Medicina Prof.
Chiarini, tecnici e dirigenti di Società
Imori.

L'A. Costa nella sua ancor giovane vita
ha raccolto a Medicina una delle più belle
vittorie che nella categoria allievi la pone fra
le migliori formazioni della nostra regione e
la qualifica appunto per le finali Regionali.
La gara era sentitissima dai ragazzi Imolesi
che nel breve tempo di 40 minuti ponevano
in gioco un intero campionato. Inizia l'A. Co-
sta che con Conti mette a segno il primo
punto poi si riprende la Pallavicini e al 4'
il risultato è sul 4 a 1.

IL RULLO COMPRESSORE

Gli Imolesi iniziano però la rimonta e
si distinguono in questo primo tempo Sangi-
orgi che imperversa sui rimbalzi e che segna
tre canestri di prepotenza, rubando la prima
palla a metà campo e riprendendo due rim-
balzi nelle altre due realizzazioni. Valenti

(che dirà poi al termine di aver sentito
come non mai la partita) sbaglia due perso-
nali ma centra dalla media distanza. Sabbio-
ni prima, poi Conti due volte centrano il ba-
scaglio sulla sinistra dell'attacco, Imolese.
Sembra la fine del tempo ma Montefiori ci
prova da «fuori» e fa centro. Poi una in-
decisione difensiva dei nostri permette a
Venturini di realizzare, poi il punteggio a
metà gara è nettamente a favore degli Imo-
lesi per 17 a 8.

INTERVALLO

L'intervallo sembra interminabile e tutti
notano la buona disposizione degli Imolesi in
difesa che non hanno mai permesso al bo-
lognese di portarsi a tiro da una posizione
decente.

Da parte di tutti si aspetta una ripresa di
fuoco dei bolognesi, mentre nello spogliatoio
Imolese si cura il ginocchio destro di San-
giorgi che è stato vittima di una caduta sul
finire del tempo. Il pronostico del più però
è favorevole agli Imolesi, ma in casi del ge-
nere tutto può accadere e bisogna andare
cauti nei facili ottimismo.

RIPRESA E LOTTA ACCANITA

Si riprende con la Pallavicini decisa a ri-
montare; per la verità l'inizio del secondo tem-
po è a fasi incerte ed alterne gli Imolesi
tengono bene il campo, poi al 6' Conti com-
pleta il quarto fallo dopo aver in precedenza
messo a segno un magnifico canestro. Que-
sta volta il forte difensore Imolese è colpi-
to da infrazione di sfondamento e Costa An-

Calcio

ANCORA UN RISULTATO AD OCCHIALI

Imolese - Rimini 0-0

DOMENICA VIS PESARO-IMOLESE

Imolese: Cicerelli, Ledero, Ricci, Andreoli,
Govoni, Mazzetti, Anseloni, Gambieri, Ago-
stini, Rubenato, Zini. (Secondo portiere:
Baldassari, Numero tredici: Lucchini).

Rimini: Conti, Iosco, Natali, Franchini, Ma-
chia, Sarti, Dodi, Colombini, Guagno, Ga-
ra, Macchi (Secondo portiere: Traversa,
Numero tredici: Quadrelli).

Arbitro: Pascarella di Roma.

Angoli: 2-1 per l'Imolese.

Note: cielo sereno terreno in buone condi-
zioni, spettatori 2500.

E' stata una miserabile partita che ne-
ppure i due pali ottenuti, uno dal Rimini nel
primo tempo, e uno dai locali a metà della
ripresa ha potuto giustificare la pressione
delle due formazioni per ottenere il risultato
pieno.

Il Rimini può essere soddisfatto in quanto
si tratta di un risultato ottenuto in trasferta
che gli permette di guardare con fiducia al
prossimo del suo campionato, ma l'Imolese
deve trovare presto il modo di andare a rete
in quanto è inammissibile che una formazio-
ne che pretende di aspirare alla riconferma
nella serie «C» non abbia il benché minimo
spiraglio di gioco offensivo. Anche l'innesto
di Zini all'estrema non ha fruttato niente di
buono anche se per la verità due o tre azioni
da goal ci sono state e sono partite proprio
dal suo piede. Manca però un gioco veloce e
tutto sembra improvvisarsi senza geometria
con estrema calma e con un gioco orizzontale
che permette sempre agli avversari il recu-

pero e che mette poche volte gli avversari nel
la conduzione di stagione si nota quindi la
estrema inaccortezza nel volare spingere ve-
nemente nell'accelerazione e si gioca sempre
con lentezza e con un passaggio in più che
far perdere tempo e che non pone quindi gli
avanti in condizione di segnare. Spostare che
la tanto esagera mai spese in questo periodo
di stentata non debbono poi essere rimpia-
nte nella stagione primavera dove le formazio-
ni scarsemente allenate finiscono con il po-
gare cara gli sfuocati invernali. La classifica
attuale non fa bene sperare per i prossimi
incontri che si presentano molto difficili. Via
Pesaro in trasferta e Savona in casa due
punti sarebbero una manna, ma sarà tremen-
damente difficile conseguirli, per avere spe-
ranza si dovrebbe cominciare a non perde-
re domenica a Pesaro, ma anche i marci-
panti, da tempo in lotta per lasciare l'ulti-
ma poltrona, non possono permettersi di
strazioni. Sarà una gara durissima e il suo
esito, visto che in casa non si riesce a
vincere, è senza dubbio determinante per il
risultato finale che dovrebbe sfociare negli
intendimenti dei tecnici nella salvezza.

La domenica dopo sarà ad Imola il Sa-
vona che nell'andata ci sconfisse per due reti
a zero e che possiede di un impianto di giu-
ca di prim'ordine, speriamo che in tale oc-
casione e già domenica prossima l'attacco
Imolese si svegli per potere aspirare a quel-
la salvezza in cui tutti da tempo hanno fissato
il traguardo possibile.

PRESSING FINALE

La Pallavicini passa alla marcatura «a
uomo» e l'incontro si fa veramente dram-
matico, gli Imolesi mettono in campo Conti
e al 15' Valenti centra dalla media distanza.
Poi brivido per i tifosi Imolesi. Valenti per
un colpo ad un ginocchio eccenna e zoppi-
care e sembra debba abbandonare. Al 17'
terzo fallo di Valenti ma Chiodarelli fallisce
ambidue i tiri liberi. Poi fallo su Conti in
entrata e questa volta Lorenzo non sbaglia
e fa centro (32 a 24 per gli Imolesi). Poi
al 18' quinto fallo di Conti che esce fra una
scrosciole di applausi, che non si attenuano
neppure durante i tiri liberi di Roncas-
saglia. Al 18' ancora una prodezza di Sabbioni
che centra in entrata e la palestra esplode in
un boato solo attenuato dal seguente costo
di Valenti. Poi dopo un ultimo tentativo
della Pallavicini la fine con tutti i tifosi Imo-
lesi attorno al vincitore per la foto ricordo.

L'ESAME DEI SINGOLI

Sangiorgi è stato fortissimo in fase di at-
tacco e nel recupero delle palle a centro
campo, Montefiori è stato una roccia e non
ha permesso a Roncasaglia (capocannoniere

del girone di andare oltre i 9 punti, lui che
era abituato alla media di 30 realizzazioni
per incontro). Valenti è stato micidiale an-
che se su di lui vi è stato sempre un
raddoppio di marcamento, forte in difesa con
un numero incredibile di palle recuperate e
scaltante sui rimbalzi in attacco, Carlito è
ormai una delle realtà del basket giovanile
Imolese. Conti è stato deciso e tenace in
difesa, non ha concesso spazio agli attac-
canti bolognesi ed è stato perfetto in zona
di attacco. Sabbioni ha diretto la gara con
calma, ora è convinto dei propri mezzi e fa
cosa da manuale, ha inventato due canestri
che hanno lasciato di stuco gli avversari
e che hanno fatto impazzire il pubblico di
parte arancione.

Un commento su Gianni Zappi che ha pla-
smato questa giovane squadra Imolese di al-
lievi e che merita tutto il plauso dei veri
sportivi del basket locale. Il tecnico burbero
non campo ma bonario e vero «papà» con i
suoi giocatori ha veramente creato un
«team» di giovani di tutto rispetto e gode
della stima incondizionata di tutta la diri-
genza della giovane società Imolese. Un com-
mento questa volta per il pubblico Imolese
che con un pullman stipatissimo e con mac-
chine al seguito della squadra ha sofferto e
giolto nello stesso tempo per questa bella
affermazione dei colori sociali. Grazie anche
a loro, grazie a questi giovani tifosiissimi dol-
l'A. Costa, la squadra arancione ha superato
lo scoglio Pallavicini e si appresta ora a
quella finali che qualunque sia il risultato
finale, la premiano già come una delle pro-
messe del basket Regionale. La finale per
il titolo avrà luogo alla Palestra «Furia»
della Fortitudo Eldorado di Bologna nelle
giornate del 7 e 8 marzo.

Risultati e classifiche

CAMPIONATO PROMOZIONE

1	5	Ocarine Budrio	12	12	0	p. 24
2	ORSA Faenza	12	10	2	p. 20	
3	Fulgor Forlì	12	9	3	p. 18	
4	A. Costa Imola	12	8	4	p. 16	
5	Castiglione Bologna	11	8	3	p. 16	
6	Juvenilia Imola	12	7	5	p. 14	
7	Casalecchio	12	3	9	p. 6	
8	La Salle Ferrara	11	3	8	p. 6	
9	Snaldero Bologna	12	3	9	p. 6	
10	Massalombarda	12	1	11	p. 2	
11	Pallavicini Bologna	12	1	11	p. 2	

LE PARTITE DI DOMENICA

Juvenilia - Castiglione
Massalombarda - 5 Ocarine Budrio
Casalecchio - Snaldero Bo.
Fulgor Forlì - Pallavicini
Orsa Faenza - La Salle Ferrara
Riposa: A. Costa Imola

La strada del successo

A. Costa - Casalecchio 84-55
Pallavicini - A. Costa 59-47
Zuccheri - A. Costa 24-73
A. Costa - Eldorado 2-0 (per rinuncia)
Virtus - A. Costa 36-39
A. Costa - Snaldero 56-37
Gira Unipol - A. Costa 44-58
Casalecchio - A. Costa 31-59
A. Costa - Pallavicini 45-44
A. Costa - Zuccheri 123-15
Eldorado - A. Costa 38-43
A. Costa - Virtus 40-39
A. Costa - A. Costa 24-55
A. Costa - Gira Unipol 84-33

CAMPIONATO ALLIEVI Classifica finale

1	Coop. A. Costa	15	14	1	856	505	p. 28
2	Pallavicini Bo.	15	13	2	1053	526	p. 26
3	Casalecchio	14	9	5	854	622	p. 18
4	Virtus Imola	14	9	5	776	533	p. 18
5	Gira Unipol	14	6	8	708	841	p. 12
6	Fortitudo Eld.	14	3	11	501	710	p. 5
7	Snaldero Bo.	14	2	12	512	853	p. 4
8	Zuccheri Bo.	14	1	13	392	1052	p. 2



Polisportiva Coop. A. Costa Imola Basket

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Le iscrizioni ai Giochi della Gioventù per i giovani
delle classi 1957-58-59, si ricevono presso la Palestra
Savonarola il mercoledì dalle ore 15,30 alle 17,30 ed
il sabato dalle 14 alle 16,30.

CAMPIONATO ALLIEVI ZONA IMOLESE: SI ARCHIVIA LA PRIMA EDIZIONE

Il Fontanelice finalista Regionale

IL MORDANO AL 2.º POSTO - CAMPOMORI (SILVIO PELLICO) IL CAPOCANNONIERE

E' terminato con la meritata affermazione
del Fontanelice il girone Imolese degli allievi
che ha visto in campo ben sei formazioni,
tutte facenti capo all'organizzazione della Po-
lisportiva Coop. A. Costa Imola Basket.

Il Fontanelice ha vinto anche l'ultimo in-
contro che lo vedeva ad Imola contro i gio-
vani dell'International Basket. La vittoria de-
gli uomini di Ranieri è stata chiara e il pun-
teggio finale di 49 a 31 testimonia la bontà
del lavoro svolto da questo serio e dinamico
Preparatore Regionale che per la prima volta

in mostra invece Grandi che merita
tutta la fiducia dei tecnici e che l'anno
trascorso nella campagna della vallata del
Santerno lo ha maturato completamente,
poi Morelli (6 punti) e Ravaglia (10 punti)
hanno completato la terna dei migliori del
complesso azzurro. Nell'altro incontro bella
prova del Mordano che ha battuto: il C. S.
Pietro per 37 a 19 mettendo in mostra i
soliti Bulzamini (7 punti), Monducci (16 pun-
ti) mentre Tassinari era leggermente in om-
bra (4 punti). Del Castel S. Pietro buona

Regionale, poi il Mordano Basket del bravo
Gasperini ed indi la compagine della A. Costa
«B» diretta da Camorani; segue poi l'Inter-
national Basket (che formata da tutti gio-
vani del 1956 avrà modo di rifarsi nel cam-
pionato Ragazzi di prossimo inizio).
Al penultimo posto il Castel S. Pietro che
seppure molto anticagato per aver iniziato
l'attività proprio pochi giorni dall'inizio del
torneo, lo ha condotto a termine con grande
senso sportivo dimostrando che nello sport
non sempre è necessario vincere ma è mol-

La Squadra della Settimana	I Marcatori	La Classifica
Grandi (Fontanelice) Morelli (Fontanelice) Ravaglia (Fontanelice) Brusa (International) Manara (International) Pasin (International) Bulzamini (Mordano) Monducci (Mordano) Gabbriellini (C. S. Pietro) Campomori (Silvio Pellico)	Campomori (Silvio Pellico) p. 211 Brusa (International) p. 149 Bulzamini (Mordano) p. 129 Ravaglia (Fontanelice) p. 118 Coletti (Fontanelice) p. 108 Tassinari (Mordano) p. 105 Grandi (Fontanelice) p. 97 Samori (Silvio Pellico) p. 96 Silvestrini (Fontanelice) p. 95	Fontanelice 12 9 3 606 425 p. 18 Mordano 12 8 4 407 368 p. 16 A. Costa «B» 11 7 4 398 343 p. 14 International 11 5 6 407 417 p. 10 C. S. Pietro 12 3 9 357 567 p. 6 Silvio Pellico 12 2 10 400 517 p. 4 Gara di recupero 1-3-70 - ore 9 Coop. A. Costa «B» - International

ha svolto un lavoro impegnativo presso una
Società che ha così mosso con lui i primi
passi. Degli atleti messi in campo da Ra-
nieri c'è da dire che si è trattato senza
ombra di dubbio della solita bella presta-
zione di tutta la formazione alle cure del
bravo «Dello». Ottimi come al solito Brusa
(14 punti), Manara (10 punti), mentre Bac-
chiaga ha reso meno del solito sentendo
troppo l'incontro. Il Fontanelice ha messo

la prova di Gabbriellini (10 punti) e di Odo-
rici che è un po' il play-maker della giove-
ne squadra affidata a Grandi. Manca ancora
per la completa rassegna del girone Imolese
l'incontro A. Costa «B» - International Be-
sket Imola che avrà luogo domenica 1 marzo
alla Palestra Savonarola con inizio alle ore 9.
La classifica finale che riportiamo a parte
però vede nettamente al primo posto il Fon-
tanelice, che guadagna così la qualificazione

to più importante partecipare e gareggiare.
Il Silvio Pellico che chiude la fila ha messo
in luce oltre al capo cannoniere Campomori
anche alcuni giovani veramente interessanti
quali ad esempio Zavagli, Landini e Monte-
vecchi. Insomma il girone Imolese esprime
in modo oltremodo positivo i suoi risultati
e si può ben dire che il suo scopo di
grande propaganda per la pallacanestro sia
pienamente riuscito.